POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 283 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 13 OTTOBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Nessuna nota di politica estera: abbiamo invece una notizia dolorosa, quella dell'aggravamento improvviso nella malattia del Ministro degli Esteri, on. march. di San Giuliano.

I lettori troveranno nelle *Ultime*, oltre il bollettino dei medici, le notizie che abbiamo avute fino a questo momento — 4.30 di stamane — che lasciano adito alla speranza che sia conservata al paese la vita di un eminente uomo di Stato e di una individualità, sotto ogni riguardo nobilissima.

***

In seguito al Consiglio dei Ministri di sabato, ieri fu promulgato un decreto di speciali provvidenze per l'agricoltura, completando così la serie dei provvedimenti già adottati per attenuare gli effetti della ripercussione della guerra sulle varie branche dell'attività nazionale.

L'opinione pubblica non può che essere soddisfatta della sollecitudine spiegata dal Governo per attenuare le conseguenze di una guerra, che ha una ripercussione in tutto il mondo e della quale, se non risentiamo ben più gravi conseguenze, lo si deve unicamente a quella neutralità, che l'Italia ha potuto mantenere e manterrà lealmente e dignitosamente, per quanti strilli possano fare quei pochi, che dalla partecipazione alla guerra non risentirebbero effetti sensibili, forse perchè abituati a lavorare poco ed a pagare meno, magari niente.

***

Ma lasciamo queste melanconie e passiamo ai soliti scacchieri, notando semplicemente che dal complesso delle notizie pervenute nelle ultime 24 ore, la situazione appare migliore per le due Potenze centrali, che non per la Triplice Intesa, coi suoi tre minorenni.

Scacchiere Ovest. Sulla solita battaglia in Francia anche oggi non abbiamo novità di qualche importanza.

Dopo la caduta di Anversa (dove non sbarcano più nè i 200 mila *arcangeli*, nè gl'indiani, nè i marocchini e neppure il milione di volontari inglesi) i tedeschi si accingono a sloggiare le rimanenti *forze* anglo-belghe riparate ad Ostenda.

Anche questa è un'operazione che ha la sua importanza. L'esito, dicevano i capitani dell'antica Roma, è nelle mani di Marte.

Scacchiere Est. Comunicati tedeschi — senza titoloni, riservati ai russi — premettono che le famose vittorie russe di Suwalki e Augustow coi 60.000 mila morti sono semplici invenzioni. Noi preferiamo chiamarle semplici equivoci. E' vero però che ogni tanto, quando gli mancano dati positivi, il telegrafo russo supplisce con la fantasia.

Manderemo il canonico Argentieri col suo nuovo sistema di radiotelegrafia tascabile.

Da fonte tedesca si ha dunque che gli attacchi di due Corpi russi — 9 e 10 corr. — nella Prussia Orientale furono respinti, come fu respinto un attacco a Schirwindt, dove i tedeschi avrebbero fatto molti prigionieri.

Nella Polonia meridionale le avanguardie tedesche hanno raggiunta la Vistola.

— I russi insistono nelle loro vittorie e siccome manca il controllo, diamo atto.

— Passando alla Galizia si ha una riscossa non contestata dell'esercito austriaco, che si compendia così:

Ripresa dell'offensiva sul San: la fortezza di Przemysl liberata: ripresa di Jaroslaw: parziale ritirata dei russi sulla linea di Sienowa. Chi ha la carta della guerra, può divertirsi.

A proposito di queste battaglie il *N. Wiener Tagb.* dice che i russi avrebbero avuto 40 mila uomini fuori combattimento. Anche facendo una tara, dal complesso risulta ciò che dicemmo in principio e cioè che gli eserciti delle Potenze Centrali hanno migliorato le loro posizioni in confronto agli avversari quasi ovunque.

Scacchiere Sud. Dalla parte dei due alleati silenzio generale. Si vede che continuano a marciare su Serajevo, che dev'essere molto distante!

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Costantinopoli**, 12. — Secondo i giornali la morte di Re Carlo ha causato al Sultano un profondo dolore. Un cerimoniere si è recato ad esprimere le condoglianze del Sovrano alla Legazione rumena.

(S) **Berlino**, 12. — E' stato assodato, a proposito della convocazione della Camera prussiana per il 22 corrente, che su 443 deputati 85 si trovano sotto le armi.

Per quanto dunque la Camera sarebbe sempre largamente in numero legale (in Germania il numero legale si stabilisce invariabilmente nella metà più uno dei deputati senza tener conto dei seggi vacanti o di congedi) il Comando supremo degli eserciti tedeschi ha ordinato, che ove la situazione militare e le comunicazioni con la patria lo rendano possibile, sia accordato ai deputati sotto le armi il congedo necessario per assistere alle sedute della Camera. La maggior parte dei deputati in questione ha però risposto, che preferisce rinunciare al viaggio potendo comunque essere presenti a Berlino oltre 300 deputati.

L'on. Hasenclever, nazionale liberale è l'unico membro della Camera prussiana finora caduto.

◆ (S) **Bordeaux**, 12. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane sotto la presidenza di Poincaré.

◆ (S) **Bordeaux**, 12. Il Ministro del Belgio non ha ricevuto alcuna conferma della voce corsa che il Re del Belgio sarebbe rimasto ferito ed ha dichiarato che i tedeschi non occupano che i sobborghi di Anversa. Due cinte di forti resistono sempre.

(Questa smentita — indiscutibile poichè viene da Bordeaux e dalla Legazione del Belgio — dimostra che per certi giornali dell'*Intesa* ogni artificio è lecito, compreso quello di *ferire* il Re del Belgio per fargli portare il braccio al collo!)

◆ (S) **Parigi**, 12. Secondo notizie giunte in Danimarca da Bruxelles il Governo belga ha richiamato i riservisti dei tre ultimi anni.

Il Governatore tedesco di Bruxelles ha pubblicato un avviso col quale vieta a tutti i belgi di obbedire a quest'ordine e rende i funzionari belgi responsabili nel caso in cui detto divieto non fosse osservato.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 12 ore 20. — Per consiglio del Governatore tedesco di Anversa, una gran parte dei fuggiaschi sono tornati in città.

Il prossimo compito dell'esercito tedesco è di spazzare dalla Fiandra i resti delle truppe alleate e impossessarsi d'Ostenda.

Lo stato d'animo della popolazione di Bruxelles negli ultimi giorni è venuto notevolmente modificandosi.

Le classi dirigenti indistintamente sono sdegnate per l'inutile resistenza di Anversa avvenuta unicamente per istigazione degli inglesi.

La rivista, l'*Economista*, calcola il costo giornaliero della guerra a duecentocinquanta milioni di franchi; quarantaquattro milioni toccano alla Germania, quarantadue alla Russia, trentadue all'Austria e alla Francia per ciascuna.

Questa statistica non tiene però conto delle spese giornaliere dell'Inghilterra nè della circostanza che i tedeschi si battono su territori russi, francesi, e belga.

In morte di Re Carlo di Romania

(S) **Bucarest**, 12. — Il *Victorul* assicura che domani il *Giornale Ufficiale* pubblicherà il testamento del Re Carlo.

Il defunto lascia sul suo patrimonio privato dodici milioni di *Lei* per scopi di beneficenza, dispone che il Castello di Pelech rimanga al suo successore ma che la Regina Elisabetta ne goda l'usufrutto.

Secondo il *Victorul* l'inumazione della salma del Re avrà luogo il 15 corr. a Curtea Argech.

IL TESTAMENTO DI RE CARLO.

◆ (S) **Bucarest**, 12. Il testamento olografo del Re Carlo ha la data del 26 febbraio 1899 e reca un codicillo, con la data del 27 dicembre 1911.

Il Re dichiara nella introduzione che, essendo in età di quasi sessant'anni, egli si crede in dovere di scrivere le sue ultime disposizioni.

La sua vita – egli dice – è strettamente legata con la sua patria diletta che egli desidera che la patria abbia una prova del suo amore anche dopo la sua morte.

Il Re aggiunge: Nonostante tutti gli ostacoli che mi si opposero, nonostante tutti i più violenti attacchi contro di me, io ho seguito senza paura la diritta via.

Fidando in Dio e nella fedeltà del mio popolo, io sono riuscito a fondare alle foci del Danubio e sul Mar Nero uno Stato con un buon esercito e con tutti i mezzi che gli permettono di conservare la sua bella posizione e di attuare in avvenire le sue alte aspirazioni.

Il Re raccomanda al suo successore la propria divisa: « Tutto per la patria, nulla per me ».

Ringrazia cordialmente tutti coloro che hanno collaborato con lui, e perdona a tutti coloro che scrissero e parlarono contro di lui, calunniandolo o cercando di suscitare dubbi sulle sue buone intenzioni.

Invia a tutti i suoi gli ultimi saluti pieni d'amore e prega che anche le future generazioni si ricordino di quando in quando di colui che si consacrò con tutta l'anima al popolo amato in mezzo al quale si trovava felice.

Il testamento contiene disposizioni per funerali semplici, istituisce il Re futuro erede universale e lascia legati alla Regina vedova e ai membri della Casa Reale.

I FUNERALI DI BUCAREST.

◆ (S) **Bucarest**, 12. Nel pomeriggio alle ore 3 la salma del Re Carlo è stata trasportata solennemente a Bucarest.

Il corteo ha traversato la città fino alla Reggia ove la salma verrà esposta fino a giovedì.

Le truppe facevano ala lungo il percorso. Immensa folla gremiva le vie. Dai balconi venivano gettati fiori sul feretro.

La salma, deposta su un affusto di cannone preso nella guerra del 1877, era preceduta da veterani che aprivano il Corteo. Seguivano le bandiere che parteciparono alla guerra e le bandiere di tutti i reggimenti. Venivano quindi gli ufficiali superiori recanti la corona reale fusa con i cannoni presi al nemico, la sciabola, le insegne di maresciallo e le decorazioni. Il feretro era avvolto nella bandiera rumena. Seguivano il Re Ferdinando, i Principi Carlo e Nicola, i Ministri, il Corpo diplomatico, le alte cariche dello Stato, le truppe di Bucarest.

La Regina Maria e la Regina Elisabetta sono ritornate a Bucarest.

LA STAMPA

(S) **Bucarest**, 12. — La *Minerva*, organo conservatore scrive: Il nuovo Re non ha manifestato, come Principe Ereditario alcuna opinione politica; come Re dovrà dimostrare come si propone di condurre il paese. La sua politica, come Re costituzionale, sarà ispirata agli sforzi e ai bisogni del paese, e cercherà di aumentare il prestigio della Romania e di tutelarne i possessi.

Il giornale *Rumania* dice: La storia rumena, qualunque siano le sorprese che porterà l'avvenire, è indissolubilmente legata all'opera di Re Carlo.

(S) **Pietrogrado**, 12. — I commenti della stampa russa sulla morte del Re Carlo di Rumania sono improntati a sentimenti di simpatia.

I giornali dicono che Re Carlo, benchè non fosse amico della Russia per le sue tradizioni, ispirava rispetto.

(S) **Costantinopoli**, 12. — La notizia della morte di Re Carlo ha suscitato dovunque profondo rammarico. Tutta la stampa dichiara che essa è una perdita irreparabile per la Romania. Re Carlo seppe opporsi ad intrighi pericolosi per l'avvenire del suo paese.

I giornali esprimono la convinzione che il nuovo Sovrano divida le idee del defunto e che ne continui la politica, ciò che garantirà la pace dei Balcani. Sotto il nuovo Sovrano la pace e l'amicizia colla Turchia costituiranno un dogma intangibile della politica ottomana. Il defunto Re occuperà nella storia un posto analogo a quello di Guglielmo I di Germania e di Vittorio Emanuele II d'Italia.

Parlamenti Esteri

DANIMARCA

◆ (S) **Copenaghen**, 12. Il Ministro delle Finanze ha presentato oggi al *Folketing* un progetto di legge per l'ammontare di 60 milioni di *corone* al 4%. Il prestito sarà emesso a 92 e sarà ammortizzabile in quaranta anni.

Per la copertura totale del prestito è stato concluso un accordo fra varie Società ed Istituti della Danimarca.

Una scoperta di documenti a Bruxelles sulla neutralità del Belgio

◆ (S) **Berlino**, 12. La *Nordd. Allg. Zeitung* col titolo: « *La rottura della neutralità belga per opera dell'Inghilterra e del Belgio* » scrive:

Mediante le stesse dichiarazioni di Sir E. Grey si è dimostrata insostenibile la affermazione del Governo inglese che la violazione della neutralità del Belgio per opera della Germania ha causato l'intervento della Inghilterra nella guerra presente.

Il patetico tono di indignazione morale, col quale l'ingresso della Germania nel Belgio fu sfruttato dagli inglesi per eccitare la pubblica opinione dei neutrali contro la Germania, è oggi di nuovo e singolarmente messo in luce da alcuni documenti che l'Amministrazione militare tedesca ha trovato a Bruxelles negli archivi dello Stato Maggiore belga.

Dal contenuto di un incartamento che porta il titolo: *L'intervento inglese nel Belgio* risulta che già sin dall'anno 1906 era stato previsto l'invio di un Corpo di spedizione inglese nel Belgio in caso di una guerra franco tedesca.

Secondo un documento manoscritto da noi trovato e diretto al Ministero della guerra belga il 10 aprile il Capo dello Stato Maggiore generale belga, preparò completamente d'accordo con l'addetto militare inglese di allora, ten. col. Barnadiston, e su proposta di quest'ultimo, dopo numerose conferenze, il piano di operazioni comuni di un Corpo di spedizione inglese di 100 mila uomini con l'esercito belga contro la Germania.

Questo piano fu approvato dal Capo dello Stato Maggiore inglese, Grierson.

Furono date allo Stato Maggiore belga tutte le informazioni sulla forza e sui mezzi di coordinazione delle varie formazioni inglesi, sulla composizione del corpo di spedizione, sul punto di sbarco, sul calcolo esatto del tempo necessario al trasporto delle truppe, ecc., ecc.

Sulla base di queste notizie, lo Stato Maggiore belga preparò immediatamente il trasporto delle truppe inglesi nella regione fissata per l'inizio della avanzata belga, come pure il loro alloggio e il loro mantenimento in questa regione.

***

La cooperazione fu accuratamente e completamente preparata fino nei minimi dettagli, tra i quali un grande numero di interpreti e un gran numero di gendarmi belgi e le carte necessarie dovevano essere consegnate all'esercito inglese. Si era perfino pensato per la cura dei feriti inglesi.

Dunkerque, Calais, Boulogne, erano preveduti come punti di sbarco per le truppe inglesi, che dovevano essere trasportate di là, con materiale belga, nella regione donde doveva iniziarsi l'avanzata.

Lo sbarco progettato in porti *francesi* e il trasporto attraverso territori francesi provano che le convenzioni anglo-belghe erano state precedute da analoghe convenzioni con lo Stato Maggiore generale francese.

Queste tre Potenze hanno stabilito piani esatti per la cooperazione degli eserciti *alleati*, come infatti sono digià chiamati nel manoscritto in questione.

Come è pure provato dal fatto che, tra i documenti segreti fu trovata una carta sull'inizio dell'avanzata delle truppe francesi.

— Il manoscritto in questione contiene alcune osservazioni di particolare interesse. Vi è detto in un punto: che il tenente colonnello Barnadiston fece notare che non si poteva attualmente contare sull'appoggio dell'Olanda. Barnadiston avrebbe inoltre annunciato confidenzialmente che il Governo inglese aveva intenzione di stabilire una base per ulteriori invii di approvigionamenti ad Anversa, appena il Mare del Nord sarebbe sgombrato da navi da guerra tedesche.

Inoltre l'addetto militare inglese propose l'organizzazione di un servizio di spionaggio belga nella provincia renana.

***

I documenti militari scoperti, hanno il loro prezioso complemento in un rapporto (che si trova pure fra le carte segrete) del barone Greindl Ministro del Belgio a Berlino, per lunghi anni, al Ministro degli affari esteri del Belgio, nel quale con grande spirito critico, sono rivelati i secondi fini esistenti nelle offerte inglesi e nel quale è indicata la gravità della situazione in cui il Belgio si è posto, prendendo parte per le Potenze della Triplice Intesa.

In una relazione completissima in data 23 dicembre 1911, e di cui ci riserviamo la pubblicazione completa, il barone Greindl dice che il piano del Grande Stato Maggiore belga per la difesa della neutralità belga nella guerra franco-tedesca, piano a lui comunicato, si preoccupa soltanto della questione di sapere quali misure militari dovrebbero essere prese nel caso in cui la Germania violasse la neutralità del Belgio.

L'ipotesi di un attacco francese contro la Germania attraverso il Belgio presenta però altrettanta possibilità.

Il Ministro plenipotenziario espone testualmente quanto segue:

« Da parte della Francia il pericolo non ci minaccia « soltanto a sud del Lussemburgo; esso ci minaccia « su tutta la nostra frontiera comune ».

Per questa affermazione non siamo ridotti a fare soltanto congetture; abbiamo intorno ad esse principi di prova positivi. L'idea di un movimento di accerchiamento dal nord appartiene indubbiamente alle combinazioni dell'Intesa Cordiale. Se questo non fosse stato, il piano di fortificare Flessinga non avrebbe provocato tanto strepito a Parigi ed a Londra. Laggiù non si è punto nascosta la ragione per la quale si desiderava che l'imboccatura della Schelda rimanesse senza difesa. Si tendeva con ciò allo scopo di poter trasportare senza ostacoli una guarnigione inglese ad Anversa, cioè allo scopo di procurarsi presso di noi una base di operazioni per una offensiva nella direzione del Reno Inferiore e della Westfalia e di trascinarci poi nella guerra, ciò che non sarebbe stato molto difficile, perchè facendo dispare del nostro suolo nazionale, ci saremmo tolti per nostra propria colpa ogni possibilità di resistere alle esigenze dei nostri dubbi protettori, dopo che saremmo stati abbastanza poco intelligenti per permettere loro l'accesso.

Le aperture altrettanto perfide, quanto ingenue, del tenente colonnello Barnadiston al momento della firma dell'Intesa cordiale, ci hanno chiaramente mostrato di che si trattava, quando si comprese che noi non ci lasciavamo influenzare dal preteso pericolo della minaccia della chiusura della Schelda.

Il piano non fu certamente abbandonato, ma modificato nel senso che l'esercito ausiliario inglese doveva essere sbarcato, non sulla costa belga, ma nei porti francesi più vicini.

ECONOMIA, CREDITO E BANCHE

QUANTO COSTERA' LA GUERRA.

La *Société d'Economie politique* di Parigi ha ripreso le sue sedute, ed in quella d'inaugurazione, presieduta da Paul Leroy-Beaulieu venne presentata e discussa una comunicazione dell'ex-Ministro Yves Guyot sulla « Ripresa delle relazioni commerciali dopo la guerra ».

Il sig. Guyot ha cercato di stabilire il bilancio delle perdite imposte al mondo intiero da una guerra di sei mesi, ed è giunto alla cifra formidabile di *ottantotto miliardi di franchi*.

Nel corso della discussione che provocò tale comunicazione, il sig. Leroy-Beaulieu produsse una cifra anch'essa importante, quella cioè dei prestiti che seguiranno la guerra.

A pace fatta, secondo lui, occorreranno prestiti per l'ammontare di *35 a 40 miliardi*.

PRESTITO GRECO PER L'ACQUISTO DELLE DUE CORAZZATE AMERICANE.

E' stato pubblicato dal *Giornale Ufficiale* di Grecia il decreto che ratifica la convenzione passata fra il Governo e la Banca nazionale di Grecia circa il prestito provvisorio di 65 milioni, il cui prodotto venne devoluto all'acquisto delle due corazzate americane *Idaho* e *Mississipi*, oggi *Kilkis* e *Lemnos*.

Il prestito comporta l'interesse del 6 % ed è garantito dai plus-valori dei redditi impegnati. Tuttavia, nell'ordine delle garanzie, esso non viene che dopo il prestito dei 500 milioni e gli altri prestiti garantiti sui codesti plus-valori.

ESPORTAZIONI VIETATE DALL'INGHILTERRA

La *London Gazette* pubblica l'elenco degli articoli di cui è proibita l'esportazione.

Tutti i tessuti di canape o di lino o materie prime da servire alla fabbricazione delle tele; vele, tralicci, cordami, filati, cordicelle, eccettuati i cordami, filati e legnami in canapa manilla.

E' del pari proibita l'esportazione delle coperte in lane di colore pesanti più di 3 libbre inglesi; delle pelli di ogni sorta secche o bagnate; pelli di porco greggie o preparate, cuoi lavorati o non, da poter servire per selleria e calzature, lane greggie di montone e di agnello.

La proibizione riguarda tutti i porti stranieri dell'Europa, dell'Atlantico, del Mediterraneo e del Mar Nero, eccettuati i porti russi, francesi, belgi, spagnoli e portoghesi.

L'esportazione nel Mar Baltico è assolutamente vietata.

Tuttavia il Governo autorizza l'esportazione delle lane merinos per una destinazione riconosciuta di buona fede.

Il colpevole della gran guerra

Diamo assai di buon grado un posto d'onore al seguente articolo dell'egregio capitano Libertini, articolo che ci sembra uno dei migliori fra quanti ne furono pubblicati finora nei giornali nostri e stranieri sul militarismo, *supposta causa dell'attuale guerra.*

Piace sommamente agli uomini crearsi ed accarezzare delle illusioni, specialmente quando sono dirette ad allontanare, se non altro con la forza del desiderio, paurosi eventi.

Per effetto di questa naturale tendenza dell'animo umano, rinsaldata dal motto « se vuoi la pace preparati alla guerra », era diffusa l'illusione e la speranza che i grandi, gli straordinari armamenti ond'era ed è oppressa l'Europa potessero servire a tener lontana la temuta conflagrazione del vecchio mondo. Gli aggruppamenti politici delle nazioni maggiori venivano a costituire due forze così colossali da « far tremare le vene e i polsi » al solo pensare che potessero scendere in campo intese alla reciproca distruzione.

Ormai ogni illusione è caduta; la tanto temuta conflagrazione europea, uscendo dall'ordine delle ipotesi, è entrata nell'ordine dei fatti, segnando la bancarotta dell'antico motto, e, comunque vadano le cose, chiunque sarà il vinto o il vincitore, quale che sarà per essere l'aspetto che assumerà l'Europa a pace conclusa, è certo fin d'ora che tesori di vite umane saranno sacrificati, immense ricchezze andranno distrutte e colossali interessi risulteranno radicalmente spostati.

Ogni medaglia ha il suo rovescio, come del resto ha il suo rovescio ogni cosa di questo e forse degli altri mondi; la guerra non sfugge alla legge comune ed anch'essa ha il suo rovescio di bene. Però il bene non si vede, non è immediato, non è tangibile come il male e perciò il bene di là da venire viene trascurato affatto, lasciando al male tutta la sua atroce e grandiosa appariscenza.

Si può dire che di ogni guerra non si vede che il male e per naturale andamento di cose, che si confonde colla naturale tendenza del nostro spirito, si è istintivamente tratti a cercare il responsabile o i colpevoli del male grandioso, conseguente ad una guerra.

In questa ricerca l'umanità entra in pieno spirito di parzialità ed a seconda dei sentimenti dai quali è sospinta attribuisce all'uno o all'altro la colpa dell'orrendo avvenimento. La ricerca del responsabile si fa sempre più incalzante col precipitare degli eventi e non vien smessa neppure dopo che la voce del cannone ha taciuto da tempo.

***

Il responsabile! E' forse possibile trovarlo, quando si tratta di un avvenimento così grandioso qual'è la guerra? ed è possibile trovarlo quando si tratta di una guerra così vasta e complicata, come quella che attualmente infierisce?

Si accusa il *Kaiser*, si accusa, specialmente, il militarismo tedesco; e poi ancora l'imperialismo inglese, la prepotenza austriaca, l'irrequietezza serba, lo spirito di vendetta francese e via discorrendo, come se ciascuno di questi fattori avesse, o potesse avere da solo, la colpa della guerra.

In verità si prescinde dal considerare che ogni guerra è la conseguenza di moltissimi fattori e che la colpa della guerra attuale, — come la più grandiosa che registri la storia — non può essere attribuita nè ad un Tizio, nè ad un Filano, nè alla Francia, nè alla Germania, ma a tutto ed a tutti indistintamente, in maggiore o minor misura, perchè tutti hanno concorso a determinarla.

I libri di vario colore pubblicati dalle nazioni belligeranti come a dimostrare la propria irresponsabilità e le interpretazioni più o meno equivoche delle note diplomatiche, forse per dare ad intendere che il grandioso conflitto è dovuto ad un fatale errore, si possono considerare ingenuità belle e buone.

La guerra è fenomeno troppo vasto, troppo complicato, troppo superiore agli uomini per assoggettarsi a così modeste giustificazioni.

***

Potrà far piacere ai partiti politici, e per fini politici, attribuire la colpa al militarismo tedesco, ma pochi si sono domandati, pochi si sono dati la pena di scrutare come e perchè il militarismo tedesco ha potuto, nella storia europea, assumere tanta importanza.

Può la Francia scagionarsi dall'aver concorso essa per la prima a dare alla Germania la maggior spinta verso il militarismo per effetto del mai nascosto e sempre accarezzato, e come accarezzato, spirito di *revanche*?

Possono la Russia e l'Inghilterra respingere completamente l'accusa di aver concorso anch'esse, non meno fortemente della Francia, ad alimentare il militarismo tedesco?

La Germania guardata da ogni parte con invidia e gelosia; la Germania minacciata nella sua meravigliosa ascesa e per contro resa superba dalla importanza acquistata nel mondo e forse sognante la grandezza Romana, non poteva restare inerme.

La nascita e lo sviluppo del militarismo germanico divenivano una imprescindibile necessità, come per l'Inghilterra era ed è questione vitale il dominio dei mari, come per l'antica Roma era indispensabile avere numerose ed agguerrite legioni. Lo sviluppo del militarismo germanico non bisogna considerarlo come prodotto spontaneo, sibbene come impellente necessità per la difesa e per un più illimitato progresso.

Difendersi e progredire. Questi sentimenti pressanti l'anima tedesca erano e sono universalmente intesi, tanto da poter determinare un fatto straordinario: la coesistenza cioè, nello stesso paese, del più forte partito socialista — cioè antimilitarista per eccellenza – e del più forte sentimento militarista.

Quando si accusa il militarismo tedesco di aver voluta l'attuale guerra e si pensa che in Germania esiste un partito socialista di più che sei milioni di *compagni* con centinaia di milioni di capitali e si vede che questa massa proletaria è corsa come un sol uomo a prendere il suo posto di combattimento, appare chiaramente che il militarismo tedesco ha tanta colpa nell'attuale conflitto, quanta ne ha l'intera nazione, che gli ha dato la miglior parte di sè, quanta ne hanno tutte le altre nazioni che in mille modi lo hanno alimentato, forse più della stessa Germania che ha, per altro, avuto il merito di trasformare il sentimento in un esercito, che si è dimostrato magnifico strumento di guerra.

Ma come si può, spassionatamente parlando, dare la colpa al militarismo tedesco, quando una quantità enorme di sentimenti e di interessi avevano creato in Europa tale un cumulo di antagonismi che non erano più trattenibili?

Io non voglio qui difendere nè la Germania, nè il militarismo germanico, anzi nessun militarismo; ricerco una verità, che possa placare le coscienze credo di averla trovata, e la espongo dicendo che il militarismo, in ogni caso, non è causa, ma effetto: e come tale non può essere il colpevole.

***

Il militarismo, per me — e posso naturalmente sbagliarmi di grosso — è l'ultima fase degli antagonismi; rappresenta lo stadio acuto, il periodo di crisi dei grandi eventi sociali. Il militarismo non crea e non predispone gli eventi sociali ed internazionali, sebbene abbia l'ingrato cómpito di risolverli. Questo non può essere veduto dalle masse, assai più atte a confondere cause ed effetti ed a giudicare alla stregua delle sole apparenze, ma dovrebbe essere chiaramente inteso dalle persone che hanno l'abito della meditazione.

Siamo giusti; il vero, il grande colpevole dell'odierna guerra non c'è, nè è possibile trovarlo per la ragione semplicissima che il colpevole non è uno solo e neppure uno solo sentimento.

Una folla immensa di aspirazioni, d'interessi, di orgogli, di concorrenze spietate, di odii, di rancori hanno concorso a determinare il grandioso conflitto, troppo grande per essere l'estrinsecazione di una sola volontà o di una sola tendenza.

Nel mondo predomina la legge suprema delle armonie ed una corrispondenza intima ed assoluta tra cause ed effetti; e così pensando saremo naturalmente tratti a prescindere da singole o personali responsabili…

nell'attuale conflitto per rientrare nella via dell'equo apprezzamento.

E allora ci verrà fatto di constatare che una folla immensa di fattori si sono dati convegno negli attuali campi di battaglia; allora vedremo che è tutta l'essenza, è tutta l'energia, è tutta l'anima dei popoli belligeranti con tutte le sconfinate aspirazioni di cui sono capaci, che oggi lottano per la vita, per l'orgoglio, per l'avvenire. Allora vedremo che il *Kaiser*, il militarismo tedesco etc. non sono che simboli e nient'altro che simboli.

***

Quando uomini di Stato eminenti proclamano, perchè lo sappia il mondo, che la guerra attuale non è diretta ad abbattere la Germania, ma il militarismo germanico, ad essere benevoli con tali grandi statisti si deve credere alla loro buona fede, ma non si può prescindere dal considerare che Germania e spirito militare germanico — e se si vuole — spirito militarista germanico sono una cosa sola. Non si può immaginare una grande Germania senza una gran forza, senza un grande spirito militare, quali saldi presidi della grandiosa ascesa germanica.

Ben altro fumo dava fastidio agli occhi della bionda Albione, e si può esser certi che se il militarismo germanico fosse stato del tipo casalingo del militarismo dell'antica Sparta, la bionda Albione non se ne sarebbe preoccupata gran che.

***

La colpa dell'attuale immane conflitto, bisogna convenirne, sebbene con gran delusione dei pacifisti di tutto il mondo, bisogna darla non già al tanto vituperato militarismo tedesco, non già al militarismo in generale, bensì alla gran legge naturale del movimento continuo, dal quale sono sospinti la materia ed i sentimenti; sicchè la guerra nel gran quadro dell'essere si riduce ad una particolare estrinsecazione del complesso movimento cosmogonico.

L'uomo reso audacissimo, anzi superbo, dei vantaggi ottenuti sulla materia, è giunto al punto di attribuire alla sua volontà poteri sconfinati, fin quasi a dimenticare che l'elevata posizione dell'esser suo e le grandi risorse della sua volontà sono, in fin dei conti, energie prestabilite dall'ordine naturale delle cose e che la vita umana si fonde nell'agitazione di tutti gli elementi, impotente a sovvertirne uno solo.

Molti si affannano a gridare: viva la pace! molti gridano: abbasso la guerra! gli uni e gli altri non sono che degli illusi. Le lotte sociali — siano esse economiche, politiche o civili, siano esse interne od esterne — hanno la loro essenza nelle doti primordiali della natura umana e nell'intima natura del mondo.

Nel mondo tutto è guerra, perchè tutto è moto e dov'è moto turbinano azioni e reazioni che rendono la materia e gli spiriti soggetti a quella grandiosa instabilità che determina continue aggregazioni e disgregazioni, siano esse atomiche o ciclopiche, chimiche o sociali.

E' solo per effetto della limitata potenza del nostro intuito, che non vediamo il rapporto analogico, per esempio, fra un terremoto ed una guerra; ma se ci elevassimo a considerare questi due fatti, così diversi nell'ordine naturale, noi vedremmo che la guerra, come i terremoti, come gli uragani, non sono altro che urti di energie potenziali; noi vedremmo che la guerra fra gli uomini detestata sempre, maledetta dal cuore di milioni di madri doloranti, non è che un gran fatto che si eleva al di sopra della volontà umana, un gran male voluto mai, subito sempre, così come si subisce il caldo ed il freddo; i mali epidermici e le tempeste.

E si notino ancora questi singolarissimi fatti, i quali ancor più ed ancor meglio possono convincere che le guerre sono fenomeni che sfuggono completamente alla volontà umana ed alla sua diretta responsabilità.

La scienza, com'è noto, ha fatto progressi colossali, addirittura sorprendenti: ebbene, malgrado tutto ciò, nulla ancora ha potuto fare sulla via delle previsioni e come è tuttora incapace a prevedere i terremoti, così è incapace a prevedere le guerre.

L'epoca in cui viviamo — si può dire senza esagerazioni — è l'epoca del più diffuso socialismo e dell'ancora più diffuso pacifismo. Ebbene, neanche a farlo apposta, proprio nell'epoca delle più spiccate tendenze pacifiste si verifica la guerra più colossale che la storia registri.

Scherzi di madre natura!

***

Va dunque tranquillo, nella tua coscienza, militarismo germanico, che non sei tu solo ad avere la colpa della lotta, che infierisce. Tutto al più ti si può accusare di essere stato la goccia che ha fatto traboccare il bicchiere; tutt'al più ti si può accusare di essere stato la scintilla, cui ha seguito il grande incendio; ma il bicchiere era colmo, ma la scintilla è caduta in un mare di materia incendiaria; poichè se la goccia fosse caduta in un bicchiere vuoto e la scintilla nel deserto, la vecchia Europa dormirebbe i suoi sonni tranquilli, maturando nel sonno chi sa quale altro futuro e colossale incendio.

Come da cosa nasce cosa, così da una guerra trae la sua origine un'altra guerra; forse molte altre guerre.

Chi può dire o supporre quali germi di future guerre, si vanno seminando oggi sui campi intrisi di sangue?

Mi par di sentire un coro di mille voci protestanti: guerra alle guerre!!!

Poveri illusi! La guerra è superiore a me, a voi, a tutti; la guerra è un fenomeno naturale e perciò a madre natura la colpa se la largisce, a lei i nostri ringraziamenti o quelli dei nostri lontani nepoti, quando le piacerà, se le piacerà, di decretarne la fine.

I. Liberini
Capitano di fanteria.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 12 Ottobre reca:

R. D. col quale è approvata la convenzione stipulata il 29 giugno 1914 con la Società elettrica bresciana per la sostituzione sulla linea tramviaria Brescia-Ostiano della trazione elettrica a quella a vapore.

R. D. col quale viene autorizzato l'impianto di un binario di raccordo fra la stazione di Varzo, della linea Domodossola-Iselle, e lo stabilimento della Società fratelli Galtarossa.

Relaz. e R. D. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 8ª prelevazione a favore del bilancio dei Ministeri del tesoro e dell'interno.

Disposizioni nel personale dipendenti dai Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti e delle Finanze.

Graduatoria provvisoria dei quattordici laureati in medicina e chirurgia nel concorso per la nuova nomina a sottotenenti medici di complemento nella R. Marina.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Genova, 12. — Ieri sera l'on. Battisti, deputato socialista di Trento ha tenuto una conferenza promossa dai socialisti. Le gl'intervenuti tutti correligionari del conferenziere, fecero il loro dovere applaudendo freneticamente. Molte persone hanno accompagnato il conferenziere sino a casa.

I dimostranti volevano recarsi ai consolati d'Austria e Germania, ma il loro tentativo fu sventato dalla polizia.

Torino, 12. — Col diretto delle 9.30 da Roma ieri è giunta tutta la famiglia del Duca d'Aosta. I Duchi e i Principini andarono direttamente al santuario della Consolata e vi si trattennero a lungo, confusi in mezzo alla folla. All'uscita furono riconosciuti ed ossequiati dal Prefetto Della Chiesa e dalla folla. Con la stessa automobile i Duchi si recarono a Stupinigi dove saranno ospiti della Regina Madre.

Venezia, 12. — Ieri è giunto l'Addetto navale dell'Ambasciata Austro-Ungarica a Roma. E' atteso da Trieste il capitano di corvetta Adolfo Lanoch. Essi fanno parte della Commissione incaricata dell'esame delle mine trovate nell'Adriatico.

Italia Centrale

Bologna, 12. — Ieri si sono qui riuniti i rappresentanti dei leghisti ed i rappresentanti dell'Agraria per discutere ogni gruppo per conto proprio sui fatti di Molinella.

I primi approvarono un ordine del giorno nel quale dopo avere stigmatizzato l'opera dell'ispettore generale del Ministero dell'interno e avere affermato che tutto quello che si è stampato è menzogna « invitano il partito socialista a prendere, per la parte politica e amministrativa, quelle deliberazioni che del caso per assicurare che l'azione dell'autorità prefettizia venga seriamente esaminata e che sia energicamente provveduto allorchè ne sia assodata la responsabilità nel tragico conflitto ».

I rappresentanti dell'Agraria che si riunirono all'Albergo Italia, votarono anche essi un ordine del giorno nel quale deplorando i fatti del 5 ottobre mandando un pietoso saluto alla memoria delle vittime e un augurio ai feriti « auspicano provvide leggi sociali, tra cui quelle già da tempo ripetutamente richieste, che insieme alla libertà di organizzazione e alla piena libertà di lavoro, regolino e migliorino sempre più i rapporti tra datori di lavoro e lavoratori, togliendo per chiunque il vieto privilegio in una società civile, dell'irresponsabilità dei propri atti;

auspicano parimenti che il progredito senso civile del popolo educato a libertà renda impossibile il ripetersi di fatti sanguinosi;

fanno voti perchè per la dignità d'Italia, il comune di Molinella si restituito all'imperio del vivere civile ».

Firenze, 12. — In via Bardi è scoppiato il tubo principale della conduttura dell'acqua potabile. L'acqua ha sollevato le pietre della strada, che per lo scoppio si erano sconnesse e si elevò all'altezza di 60 centimetri, allagando le strade stesse e numerose cantine e magazzini. Sul luogo subito si sono recate le autorità e il R. Commissario. Fu provveduto immediatamente alla riparazione della conduttura stessa. I danni ammontano a circa lire quattro mila.

— Ieri sera è morto il cav. prof. Ercole Bellucci, patriotta e artista. Egli appartenne all'esercito e partecipò a tutte le guerre dell'indipendenza e alla presa di Roma.

— Oggi alle 14, causa l'autocombustione di una miscela di cera e di benzina si è sviluppato un incendio nella fabbrica di tela cerata dell'on. marchese Giorgio Niccolini. Per il pronto intervento degli operai della fabbrica e dei pompieri l'incendio potè essere domato. I danni non ancora esattamente constatati non sono molto rilevanti.

— Ieri verso le 18.30 a Lungarno Amerigo Vespucci certa signora Fabbri, che passeggiava assieme al marito e alla figlia fu avvicinata da tale Giacomo Zecoli da Corneto Tarquinia, il quale con rapida mossa strappò la borsetta d'argento che la signora Fabbri teneva al braccio.

Lo Zecoli, che è un pericoloso pregiudicato, si dette alla fuga, ma fu fermato dal soldato Rosario Belluri del 3° genio. Fra soldato e malvivente si impegnò una feroce colluttazione e ad un certo punto questi estrasse il coltello per ferire l'altro. Maintervennero le guardie, che riuscirono a ridurre all'impotenza lo Zecoli e a condurlo in carcere.

— Da vario tempo la recrudescenza dei furti e delle gesta della mala vita impressionano la cittadinanza. Il nostro Questore fa quello che può, ma lo scarso numero di agenti messi a sua disposizione sono insufficienti per potere fare un'attiva vigilanza e prevenire l'audacia dei ladri e quella dei malfattori.

Il compito del Questore è reso anche più difficile dal fatto che parecchi agenti dei pochi, che ha a sua disposizione, servono per le pattuglie le quali vigilano ai locali Consolati delle Potenze belligeranti e alle repressione delle dimostrazioni multicolori.

Ferrara, 12. — Ieri in piazza d'armi è caduto da cavallo il soldato Dalla Toffola Giuseppe del 17° cavalleggeri Monferrato. Stamane è morto fra il compianto generale.

Siena, 12. — Ieri sono terminate le prove della libera docenza chiesta in igiene del dott. Guido D'Ormea capo servizio all'Ufficio Internazionale d'igiene a Parigi. Facevano parte della Commissione i professori Gussoni, Sclavo, Barbacci, Di Vestea e Cosini. Il candidato ha ottenuto unanime approvazione.

Italia Meridionale

Bari, 12. — Ieri è stato nella nostra città Fevzy bey, ex governatore di Scutari. Egli è ripartito per Roma.

Napoli, 12. — La nave ospedale *Albaro* ha avuto disposizioni per partire per la Libia.

— Questa notte si è scatenato sulla città e nei dintorni un violentissimo uragano. Alcuni pali della corrente elettrica della Società dei trams sono rimasti fulminati. Nelle parti basse della città vi sono stati degli allagamenti ed i pompieri hanno avuto da fare. Stamane splende un sole magnifico.

— Mentre il ragazzo Giuseppe Pacifico di anni 14 alla stazione di Portici questa mattina attraversava il binario fu travolto da una macchina in manovra, che faceva orribile scempio del corpo del disgraziato.

Trasportato all'ospedale di Loreto il ragazzo vi è giunto cadavere. Pare che non vi sia alcuna responsabilità del personale ferroviario.

— A causa della tempesta scatenatasi nel nostro porto tutte le navi hanno rafforzato gli ormeggi. Vicino al molo di S. Vincenzo un veliero fu capovolto dal vento. Il rimorchiatore *Nettuno* accorse in aiuto dei naufraghi. Anche il bastimento è stato rimorchiato in porto.

— Una guardia di finanza ieri ha fermato un ragazzo che alla Nuova Immacolatella tentava di passare con un grosso sacco. In esso erano 26.932 lire in moneta americana. Il ragazzo disse di chiamarsi Carmelo Esposito e che la cesta gli era stata consegnata da un operaio a bordo del *Carpathia*, che non fu possibile ritrovare.

Reggio Calabria, 12. — Questa notte il treno 1833 da Napoli alla stazione di Villa S. Giovanni investì una colonna di carri che si trovava in seconda linea. Per quanto il macchinista abbia messo il freno Westinghouse l'urto fu terribile e disastroso. Vi sono otto feriti leggermente. Con una locomotiva di soccorso il treno ha proseguito per Reggio. E' stata aperta un'inchiesta per assodare le responsabilità.

Cotrone, 12. — Il vicino comune di Isola Capo Rizzuto è stato completamente devastato da un terribile ciclone. Circa mille persone sono senza tetto. Il sottoprefetto è accorso sul luogo con un ingegnere e alcuni pompieri.

Sellapacca (Lecce), 11. — Una imponente manifestazione accolse al suo arrivo l'ex Sindaco Carlo Viva, acclamato alle grida: Vogliamo Sindaco Carlo Viva.

Essendo ostruita la Casa Comunale il Commissario prefettizio ha dovuto immettere in ufficio la nuova Amministrazione nella Casa del Nuovo Sindaco Luigi Costa che si afferma incompatibile per avere due liti in corso col Comune.

L'agitazione continua in attesa dei provvedimenti dell'Autorità, inspirati allo spirito e alla lettera della legge.

D. M.

Isole

Messina, 12. — Le due Camere del Lavoro si sono riunite e oggi avrà luogo la prima riunione per nominare un Comitato provvisorio.

— Il pescatore Nicolò Mangraviti di anni 33 ieri mentre scendeva da una vettura tramviaria verso Ganzirri fu travolto da una vettura che veniva dietro e stritolato.

Il cadavere del disgraziato fu trasportato a Ganzirri.

Caltanissetta, 12. — Ieri mattina mentre i fedeli ascoltavano la messa a Villarosa scoppiò nel mezzo della chiesa una bomba, che fece un fragore assordante. I fedeli terrorizzati scapparono, ma non vi fu alcun ferito.

Si è saputo che la bomba è stata lanciata da un tal Pruista, squilibrato, recentemente venuto dall'America.

Provincia Romana

Fiano, 12. — Sono terminati i lavori della nuova conduttura per l'acqua potabile con vera soddisfazione di tutta la cittadinanza.

Civitavecchia, 12. — Si trovano nel nostro porto varii piroscafi esteri e nazionali per le operazioni di discarico: *Helena* con carbone fossile misto, proveniente da *Swansea*; *Ticino* da Baltimora con carbone gas; *Filomati* con polvere di carbone. Il piroscafo *Pigli* sta caricando paglia per la Libia. Si attendono tre piroscafi provenienti da Cardiff.

Terracina, 12. — All'orfanotrofio Gregorio Antonelli ha avuto luogo il saggio e la premiazione annuale.

Questo orfanotrofio è diretto da Suor Gabriella Addy. Erano presenti alla festa i conti Antonelli, benemeriti della pia opera.

Civitavecchia, 12. — In contrada Cerreta il taglialegna Nazzareno Guarcini mentre abbatteva un albero rimase preso sotto di esso e morì poco dopo.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate oggi 13 Ottobre 1914:

Italia, con Genova;
Duca d'Aosta, con Capo Sperone;
Caserta, con Cagliari e Napoli;
Duca degli Abruzzi, con Cagliari e Palermo;
Torino, con Monte Cappuccini.

Una piantagione modello di cotone

Il Governo provinciale della regione di Pundschab ha approvato un progetto sottopostogli dalla *International Cotton Association* per la creazione di una piantagione-modello di cotone. Tale progetto mira da un lato a diffondere in India la coltivazione del cotone americano a fibra lunga e, dall'altro, ad incrementare in generale la produzione cotoniera del paese.

In conformità del progetto in parola, la I. C. A. fonderà con un capitale di 60.000 lire sterline, diviso in 3000 azioni da 20.000 lire sterline ciascuna, la *International Cotton Spinners' Experimental Indian Plantation Limited*.

La nuova Società otterrà in concessione, in prossimità del canale inferiore del *Bari-Doab* nella regione di Pundschab, un terreno attualmente ancora incolto dell'area di 7500 acri, ceduto dal Governo a titolo gratuito per la durata di 20 anni allo scopo di crearvi una piantagione modello di cotone. Per il 26 % di tale terreno, il Governo garantisce l'irrigazione artificiale, contro il pagamento delle consuete tasse di irrigazione.

Decorsi i 20 anni della concessione, la Società avrà il diritto d'opzione circa la proroga del contratto; qualora, però, il Governo dovesse rifiutarsi a prorogare il contratto, esso sarà tenuto ad acquistare gl'immobili costruiti dalla Società stessa. La Società assume l'obbligo di piantare tanto cotone americano quanto le sarà consentito piantarne dalle reali condizioni d'irrigazione e dalla mano d'opera disponibile; di creare un moderno impianto per la sgranatura del cotone, e di organizzare un'Agenzia per gli acquisti di cotone, la quale dovrebbe assumere l'acquisto di certe date quantità di cotone di determinata qualità (Standard-type) a prezzi da stabilirsi prima ancora della stagione di coltura. La Società si obbliga, inoltre, di offrire innanzi tutto al Governo (Dipartimento d'Agricoltura), per l'eventuale acquisto, le quantità di seme di cotone prodotte ed eccedenti il fabbisogno della propria piantagione. Quest'ultima dovrà essere coltivata da indigeni sotto la direzione e la sorveglianza di un perito europeo; e il reddito andrà diviso tra i piantatori e la Società. Nella piantagione dovrà farsi uso, per quanto possibile, di aratri a vapore e, in genere, di macchine agricole moderne. Ai piantatori indiani è riservato il diritto di vendere a lor proprio arbitrio la parte del raccolto ad essi spettante. Il profitto della piantagione, eccedente il 10 % annuo (calcolato sur una media di 5 anni), va devoluto al Governo.

Quest'ultimo spera che la nuova impresa possa servire d'incentivo e d'esempio ad altre iniziative; e che i piantatori di cotone si veggano indotti a coltivare intensivamente le loro piantagioni, secondo i dettami della tecnica agraria moderna.

Scienze e Lettere

MORTE DI UN LETTERATO TEDESCO.

Berlino, 12. — E' morto per paralisi cardiaca il prof. Riccardo Meyer, noto insegnante di letteratura tedesca nell'Ateneo di Berlino.

Meyer aveva 54 anni. Si rese noto nel 1894 riportando il grande premio letterario concesso dallo Stato per la migliore biografia di Goethe. Inoltre Meyer scrisse una notevole *Storia della letteratura tedesca del secolo XIX*.

Drammi di terra e di mare

IL COLERA IN AUSTRIA

(S) **Vienna**, 12 — Cinque casi di colera sono stati constatati a Vienna; uno, a Salisburgo; due, in Moravia ed uno nella Slesia. Tranne in un caso, i colpiti sono militari reduci dalla Galizia.

Nella Galizia sono stati constatati quattro casi fra i militari.

TEATRI ed ARTE

— Il *Sociale* di Rovigo si è riaperto con un'eccezionale esecuzione del *Werther*, che ottenne clamoroso successo e di cui fu trionfatore il tenore Umberto Macnez.

Con lui assai festeggiati la Ferrario, il Lucardi, e il m. cav. Emilio Falconi.

SPORTS

LE CORSE DI MILANO

— (S) **Milano**, 11. All'Ippodromo di San Siro, affollatissimo, si è corso il premio del Sempione di L. 50.000.

Dodici partenti. Sono giunti: 1. *Airy* di Sir Rholand; *Quirinio* di De Zara; 3. *Parisien* del barone Levy; 3. *Ryan* dei fratelli Corbelle.

Vinto per una lunghezza; tre quarti di lunghezza fra il 2° e il 3°.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA CULLA ATTRAVERSO I SECOLI.

La culla, il primo letto dell'uomo, ha esistito in ogni tempo ed esisterà sempre.

Ma la forma ne varia secondo le epoche e i paesi.

Tutte però hanno fra loro una certa aria di famiglia.

Le culle dei greci e dei romani variavano di forma.

Si rappresenta Hermes fanciullo in una culla che aveva la forma di una scarpa. Le culle primitive si componevano di un tronco d'albero scavato con buchi ai lati per dar passaggio alle corde che servivano a dondolare il bambino.

Soltanto più tardi esse presero la forma di lettucci sostenuti da piedi di legno incurvati.

Al XV secolo si produsse una rivoluzione. La culla fu costruita come una scatola e si dondolava fra due appoggi ai quali era sospesa.

Il più antico esempio del genere è la culla di Enrico V d'Inghilterra che si può vedere ancora a Courtfield dove il bambino fu tenuto a balia.

Essa è lunga tre piedi e due pollici, larga un piede e otto pollici alla testa e un po' meno ai piedi e profonda un piede e cinque pollici.

Fra le altre culle celebri che si conservano ancora citiamo quella passata in ebano scolpito che servì a Giacomo I e che figurò alla Esposizione di Glasgow nel 1888 e quella, pure in ebano scolpito, di Maria Stuarda Regina di Scozia, che porta una Corona reale.

E qui conviene notare che i bambini di Case reali principesche e signorili avevano due culle, una per il loro uso costante e una di parata.

Ora sono queste ultime che si conservano ancora. Alcune erano delle vere opere d'arte, dipinte e decorate dai più grandi artisti del tempo.

Fra i gioielli reclamati alla Corona d'Inghilterra, come appartenenti a Isabella di Francia vi erano una culla d'oro e una culla d'argento.

Quando Beatrice di Modena fuggì con suo figlio, il Principe di Galles, conosciuto in seguito sotto il nome di Vecchio Pretendente, verso le rive ospitali della Francia, la culla del bambino non fu portata via.

Se ne fece dunque venire una per lui da Trianon che probabilmente aveva servito al figlio di Luigi XIV ed era ricoperta di raso ed ornata d'oro e di argento.

Una delle tre culle del Re di Roma, offerta dalla città di Parigi, era una meravigliosa opera d'arte in vermeil, rappresentante una nave, emblema della capitale, e disegnata dal pittore Prudhon.

Il monogramma dell'Imperatore era inciso sopra uno scudo posto sulla cima e circondato da una ghirlanda di foglie di edera e di alloro. Una piccola figurina della Gloria teneva in mano una corona in mezzo alla quale brillava la stella di Napoleone.

Questa culla figura nel Tesoro reale di Vienna, al quale fu offerta.

Citiamo ancora la notevolissima culla egiziana, che si trova al Museo di South Kensington a Londra e che è incrostata di pietre preziose.

GIARDINO SCOLASTICO A COURBEVOIE.

Il Municipio di Courbevoie (Francia) ha dotato le sue scuole e i corsi complementari annessi d'un giardino sperimentale, che permette agli allievi di acquistare qualche nozione agricola rudimentale e di seguire con maggior profitto le lezioni di storia naturale.

In un vasto parco una piccola estensione di terreno è stata riservata alla cultura agricola. Dopo un breve esame vi si possono scoprire i campioni principali delle famiglie vegetali, classificate in piante alimentari, medicinali, da foraggio e cereali.

Il giardino scolastico è a disposizione di tutte le scuole di Courbevoie e procura a queste ogni specie di piante di cui esse possono aver bisogno per le loro lezioni di scienze e di disegno. Il giardino verrà dotato in seguito da istrumenti meteorologici.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 13 Ottobre 1914 — S. Teodoro

Leva il sole alle 6.20 — Tramonta alle 5.32
Leva la luna alle —.— — Tramonta alle 3,51 a.
L'ave Maria suona alle ore 5 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 12 Ottobre 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Petrogr.	2.0	sereno	[illegible]	—	—
Ambur.	5.0	nebbioso	[illegible]	-2.0	sereno
Vienna	2.0	id.	Tripoli	20.0	sereno
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	18.0	3/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. ore 8	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.0	sereno	calmo	15.0	10.0
Torino	8.0	3/4 coperto	—	14.0	8.0
Milano	8.0	sereno	—	12.0	4.0
Venezia	7.0	id.	mosso	12.0	6.0
Bologna	8.0	3/4 coperto	—	12.0	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	12.0	coperto	agitato	16.0	10.0
Firenze	9.0	sereno	—	14.0	8.0
Roma	10.0	1/4 coperto	—	19.0	10.0
Bari	14.0	coperto	calmo	23.0	13.0
Napoli	13.0	1/2 coperto	mosso	19.0	12.0
[illegible]	—	—	—	—	—
Trieste	9.0	3/4 coperto	—	16.0	6.0
Palermo	15.0	id.	mosso	26.0	1.0
Messina	20.0	1/2 coperto	calmo	23.0	18.0
Cagliari	16.0	coperto	mosso	22.0	12.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati primo quadrante, cielo vario, temperatura diminuita. Regioni appenniniche: venti moderati intorno tramontana, cielo vario, qualche pioggerella località meridionali, temperatura bassa. Versante Adriatico: venti quasi forti primo quadrante, cielo nuvoloso Veneto e penisola salentina, pioggerelle località meridionali, temperatura bassa, mare agitato coste pugliesi. Versante tirrenico venti forti quarto quadrante, cielo vario alte, medie regioni, nuvoloso, pioggerelle altrove, temperatura stazionaria, mare agitato coste meridionali. Versante ionico venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso pioggerelle temporalesche, temperatura bassa, mare agitato. Coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso pioggerelle, temperatura diminuita, mare agitato.

A Roma.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 60.60 — Barometro a mezzodì 758.1 — Termometro centigr. massimo 16.8 — minimo 2.7 — Umidità relativa 55 — assoluta 7.13 — Vento a mezzodì N del cielo poco nuvolo

SCIARADA.

La nutrice al piccino, finchè ha secondo,
Ripete il tutto, che ricorda i primo
Dapprima uditi nel venire al mondo

Spiegazione del gioco precedente
A — solo — ASOLO.

STATO CIVILE

Matrimoni del 3 Ottobre 1914

Taverughi Pietro possidente con Campo Antonietta
Gaggiotti Arturo con Poli Margherita
D'Orazio Nicolantonio imp. con Cologni Rosa
Ramparambia Filippo fornaio con Tamburri Angela
Polledri Ercole vaccaro con Mastrogiacomo Maria
Carducci Bernardo ferroviere con Del Papa Carolina
Graziani Eugenio bracciante con Tommasini Maria
Bracconi Dante commerciante con Lombardi Assunta
Caporaglio Lodovico impiegato con Malatesta Tommasina
D'Angelo Giuseppe tornitore con Bosi Angela
Leonori Arturo fornaio con Baldini Adelina
Fumaro Giacomo industriale con Zarlai Nella
Santaloria Pietro impiegato con Rossa Benedetta
Melardi Lorenzo contadino con Scevanoni Emilia
Paolantoni Sante cameriere con Milani Angela
Masconi Antonio consigliere di Stato con Di Segni Fiorinda
Vignanotti Renato tramviere con Proni Emilia
Paglione Francesco Saverio avvocato con Pavoni Adelaide
Cenchetti Filippo possidente con Francia Maria
Minazi Mosè Marco commerciante con Pace Lidia

Matrimoni del 4

Pieri Pietro cameriere con Primangeli Caterina
Guerrieri Aldo impiegato con Bocchi Iole
Mancovaldi Giovanni impiegato con Marra Rosalda
Natali Celestino G. M. in con Grimaldi Costanza
De Santis Cesare meccanico con Sperili Perina
Piccinarini Vittorio elettricista con Piccaccia Emilia
Rossi Giuseppe contadino con Gabrielli Benedetta
Mosi Filippo elettricista con Chierichetti Ines
Marconi Raul ingegnere con Calderai Ada
Latella Antonino impiegato con Mancini Ginevra
Boschetti Pietro possidente con Marchetti Adalgisa
Belardi Augusto impiegato con Belardi Elvira
Fattori Romeo impiegato con Cistoleta Ida
Pierinuzi Ugo impiegato con Franceschini Emma
Signorotti Costantino impiegato con Cafarotti Anna
Francieri Lionello impiegato con Candelli Concetta
Drogoni Dario fornaio con Amicucci Giustina
Zangrilli Luigi serrettiere con Bandiera Elvira
Recanati Antonio con Piva Ines
Peverini Ugo meccanico con Scalia Assunta
Balli Armando sarto con Sguratta Giuseppina
D'Addario Antonio commesso Tasso Maria
Veloni Gaetano cuoco con Nessani Italia
Marconi Ezio ferroviere con Mancinelli Alessandra
Barbini Giorgio farmacista con Benedetti Speranza
Laurentini Giovanni bracciante con Pignoni Rosa
Cammino Bruno commesso con Rossi Zelinda
Caterra Leone medico con Marelli Rosa
Gili Luigi possidente con Mancinelli Elena
Tommasetti Nazzareno muratore con Avvito Giuseppa
Cepini Franco mattonatore con Baiocchi Cesira
Camastro Amedeo bracciante con Proietti Bianca

Nati e morti denunziati il 6 e 7 Ottobre
Nati 60 compresi 4 nati-morti
Morti 42 dei quali 12 sotto i 7 anni

Morti

Farinelli Armando fu Luigi Roma 44 calzolaio con.
Masi Attilio fu Enrico 76 pens. ved.
Giuliani Giuditta fu Melchiorre Frosinone 80 ved. Moroni
De Sera Carolina fu Liberatore Frosinone 87 religiosa nubile
Alberti Rosa fu Ferdinando Roma 82 ved.
Mosconi Pietro fu Giovanni Roma 62 imp. celibe.
Calzi Angelo fu Antonio Roma 80 portiere con.
Zagnoli Antonio fu Lorenzo Spoleto 78 carrettiere ved.
Tonelli Tarcilia di Domenico Orvieto 45 sartora ved.
Palazzi Lucia fu Domenico 80 ved.
Santi Filomena fu Gioacchino Roma 69 ved. Celestini
Gialtini Francesco fu Ercole Roma 52 legatore con.
Lanzi Achille fu Filippo Roma 81 giornaliero ved.
Pallante Amalia fu Antonio Tivoli 17 nubile.
Marchesi Anna fu Ignazio Poppi 51 con. Mosini
Sabbatucci Alessandra fu Domenico Roma 48 vetraio ved.
Pasquini Umberto fu Pacifico Foliano 40 calzolaio con.
Serafini Umberto fu Giovanni Roma 27 tornitore celibe
Tedeschi Vincenzo fu Giuseppe Roma 75 falegname celibe.
Pelagallo Enrico fu Giovanni 34
Boccavecchia Giustina fu Lorenzo Arpino 70 ved. Natali
Parisei Torquato fu Raffaele Firenze 59 imp. ved.
Santinelli Anna fu Vincenzo Roma 80 pens. ved. Marioni
Di Lorenzo Antonia fu Vincenzo Castiglione 67 con. Pirlozzi
Vanni Augusto fu Giuseppe Roma 60 usciere con.
Marsili Pasqua di Ubaldo Roma 38 con. Campagna
Mariacchi Maria fu Domenico Urbisaglia 66 ved. Palmeri
De Sisto Aquilina fu Marco Albano Laziale 67
Capodacqua Maria fu Angelantonio 63 ved. Tomassi
Castellucci Alessandria fu Luigi Roma 66 ved.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI.

[illegible] Roma Min. LL. PP. Dir. Gen. ponti e strade e Genova [illegible] letture su. ina. sch. seg. app. manut. tratto strada naz. [illegible] 30 giugno 1920 - Amm. L. 123.889.23 - Agg. 9 nov. ore 10.

Novara Uff. econ. prov. migl. vent. app. manut. 1916-17 primo lotto strada prov. Torino-Milano - Amm. L. 19.883.20 - Aggiudicazione 22 ottobre ore 11.

FORNITURE.

Roma Min. Marina e *Spezia*, *Napoli*, *Venezia* e *Taranto* dir. comm. sa. inc. sch. seg. fornit. q.li 1000 carne macellata di [illegible] Amm. L. 170.000 - Agg. 23 ottobre ore 11.

SERVIZI DIVERSI.

Bologna Pref. 2° inc. sch. seg. app. servizio trasporti carcerari [illegible] al 31 dicembre 1919 - Amm. L. ... 60.000 - Agg. 20 ottobre ore 10

VENDITE.

Civitavecchia Sotto Pref. 1. inc. cand. vend. app. vendita taglio boschi cedui cerro e quercia e di 284 piante di alto fusto Amm. L. 20.000 - Agg. 16 ottobre ore 10.

(*Dalla Gazzetta Ufficiale*)

LAVORI INDETTI.

Alessandria. Dep. prov. 1° inc. sch. seg. app. costruz. ponte sul Trivassa e sul canale del mulino. - Amm. L. 33.100 - Agg. 19 ottobre ore 10.

Carinola (Caserta) Mun. 1° inc. estinz. cand. app. sistem. via interna abit. fraz. Casanova e Falciano Selice. - Amm. L. 12.000 Agg. 22 ottobre ore 10.

Potenza Dep. prov. migl. vent. app. lavori compl. tronco strada fra Mas. 56 e conf. verso Minervino. - Amm. L. 19.903,94 - Aggiudicazione 17 ottobre ore 11.

(*Dai Fogli Annunzi Legali delle Provincie*)

LA GUERRA IN EUROPA

DIARIO

23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » – Sir E. Grey propone la mediazione.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » – I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
» » – Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
1 » – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – La Turchia si dichiara neutrale.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
4 » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
5 » – Mobilitazione parziale in Rumenia.
» » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
6 » – Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
» » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – In Turchia mobilitazione generale.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » – Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
16 » – Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
19 » – I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» – Vittoria tedesca in Lorena.
22 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglia di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburg* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26. » – L'Alto comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte sulla intera linea.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglese e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
31 » – Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ostelsberg (Prussia).
» » – Occupazione inglese di Apia (Samoa ted.)
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento provvisorio della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » – I russi occupano Leopoli.
6-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio pei russi. Ritirata russa dalla Prussia orientale.
13 » – I franco-inglesi rioccupano Reims ed altre piazze forti.
22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
3 ottobre. I tedeschi si ritirano, combattendo contro i russi, al di qua del Niemen per concentrare le maggiori forze nella grande battaglia che impegnano gli austro-tedeschi con centro Cracovia.
9 » – Capitolazione d'Anversa.
10 » – Dal 14 settembre si combatte senza interruzione sulla intera linea francese dal confine belga alla Lorena.

ALL'EST E ALL'OVEST

(FONTE GERMANICA)

(S) **Berlino,** 12 — Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartier Generale, 11, sera:

All'ovest di Lilla abbiamo il 10 corr. completamente sconfitto una divisione di cavalleria francese e, presso Hasebrouck, un'altra divisione di cavalleria francese che ha subito gravi perdite.

I combattimenti sul fronte nell'ovest non hanno condotto finora ad un risultato decisivo.

Non si possono ancora fare comunicazioni circa il bottino conquistato ad Anversa, perchè, come si può comprendere, mancano ancora le basi di calcolo. Anche sulla cifra dei prigionieri e sul passaggio delle truppe belghe ed inglesi in Olanda non si può dir nulla ancora di definitivo.

Sul teatro orientale della guerra, nel nord, furono respinti il 9 e il 10 ottobre dall'esercito della Prussia orientale tutti gli attacchi operati dal primo e dal decimo esercito russi contro di esso. Anche il tentativo di aggiramento fatto dai russi presso Schirwindt è stato respinto.

Nella Polonia meridionale le avanguardie del nostro esercito hanno ragiunto la Vistola. Presso Grojec, situato a sud di Varsavia duemila uomini del secondo corpo siberiano, sono caduti nelle nostre mani.

Le notizie ufficiali russe circa la grande vittoria dei russi presso Augustowo e Suwalki sono invenzioni. Il vero valore delle notizie ufficiali russe è indicato dal fatto che sulle imponenti disfatte presso Tannenberg ed Insterburg non furono pubblicati comunicati ufficiali russi.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi,** 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Primo: Alla nostra ala sinistra le azioni della cavalleria continuano nella regione La Bassée-Estaires-Nazebruck. Fra Arras e l'Oise il nemico ha tentato parecchi attacchi che sono falliti specialmente tra Lassigny e Roye.

Secondo: Al centro abbiamo fatto alcuni progressi sugli altipiani della riva destra dell'Aisne, e valle di Soissons e ad est-sud-est di Verdun.

Terzo: Alla nostra ala destra nei Vosgi, il nemico ha attaccato nottetempo nella regione di Ban de Sapt al nord di Saint Diè, ma è stato respinto.

La bandiera presa ieri apparteneva al 30° reggimento di fanteria attivo della Pomerania n. 49, secondo corpo corpo d'armata prussiana.

— La brigata fucilieri di marina è stata impegnata durante tutta la giornata del 9 e nella notte dal 9 al 10 contro forze tedesche che essa ha respinto infliggendo loro forti perdite: duecento morti e cinquanta prigionieri. Le perdite francesi sono state di nove morti, trentanove feriti e uno scomparso.

In Belgio secondo le ultime informazioni ricevute ad Anversa, i tedeschi non occupano ancora che i sobborghi della città. Ventiquattro forti sulle due sponde della Schelda resistono energicamente.

LE BOMBE SU PARIGI

(S) **Parigi,** 12 — Le bombe gettate ieri dagli aeroplani tedeschi uccisero quattro persone e venti rimasero ferite.

La maggior parte delle vittime sono donne e fanciulli.

Uno degli aeroplani gettò pure un orifiamma legato ad un sacchetto di sabbia e che portava la seguente iscrizione: « Abbiamo preso Anversa; verrà presto il vostro turno. »

(S) **Parigi,** 12 — La *Liberté* dice che un *Taube* nel pomeriggio di ieri è passato sopra Villers Cotteret, dirigendosi su Parigi. E' stato abbattuto dalle truppe presso Ormoy. L'apparecchio si è spezzato e nella caduta le bombe che conteneva sono esplose. I due ufficiali che lo montavano, due tenenti, sono rimasti feriti. Uno di essi, il pilota, è morto all'ambulanza. L'osservatore, ferito meno gravemente, è stato condotto stamane a Parigi. E' arrivato alla stazione del Nord alle 9 e fu subito condotto al Governo Militare.

I giornali dicono che la bomba gettata da un *Taube* su Notre Dame è scoppiata, contrariamente a quanto era stato ed ha appiccato il fuoco ad una trave anteriore della Cattedrale. Era quindi una bomba incendiaria.

(S) **Parigi,** 12. — Una *Taube* ha volato sopra Parigi verso le 10 di stamane ed ha lanciato sei bombe, una delle quali sulla stazione del Nord, ove ha traversato la tettoia a vetri ed è caduta fra due vagoni. Le altre sono cadute in Rue Pouchet, Rue Caudine, Boulevard Bessières e Boulevard Clichy, senza produrre alcun danno.

Cinque aeroplani francesi si sono lanciati all'inseguimento del velivolo tedesco.

Sono state poste in servizio nuove squadriglie per attaccare Taube, se nuove aggressioni si produrranno.

FONTE INGLESE

(S) **Londra,** 12 — Il corrispondente della *Morning Post* che rimase ad Anversa fino all'ingresso in città dei tedeschi narra nel suo giornale che i belgi decisero il 2 corr. di capitolare, ma che il giorno dopo, al mattino, ripresero coraggio allorchè fu annunciato prossimo l'arrivo dei marinai inglesi. I marinai inglesi giunsero il 4 ottobre affaticati dal lungo viaggio; tuttavia si recarono subito nella località ove la lotta era particolarmente accanita. Con l'aiuto di questi rinforzi i belgi sostennero l'urto del nemico. Le granate tedesche hanno danneggiato gravemente parecchie case della città, ma soltanto tre magazzini sono stati incendiati.

(S) **Londra,** 12 — Il redattore navale del *Times* dichiara che la caduta di Anversa non ha portato alcuna modificazione nella situazione navale.

FONTE OLANDESE

(S) **Amsterdam,** 12 — Il *Telegraaf* dice che il numero degli inglesi che ha passato la frontiera olandese è valutato a tredicimila uomini.

L'*Handelsblad* dice che i danni subiti da Anversa sono molto minori di quelli che notizie esagerate facevano credere. Dal centro della città alla stazione del sud molto è stato distrutto, ma non si tratta di danni gravi. I belgi hanno bruciato i depositi di petrolio con cui si doveva provvedere tutto il Belgio, la Francia settentrionale e le provincie del Reno.

Il giornale *Nieuwsvandendag* ha da Terneuzen che i belgi valutano le loro perdite in prigionieri a ventimila uomini.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna,** 12. — A proposito dell'assedio di Przemysl, il *Neues Wiener Tagblatt* scrive:

I russi sono pervenuti soltanto fino agli ostacoli dei reticolati e dei fossati delle opere esterne. La intera piazzaforte sembra essere un solo vulcano in eruzione che lancia da ogni lato, in mezzo ai rombi, la morte e la rovina. Mediante l'esplosione di mine nella campagna dinanzi alle opere esterne, interi distaccamenti di nemici spinti innanzi dai loro ufficiali, furono d'un colpo annientati. I russi ebbero negli assalti di Przemysl dal 6 al 9 corrente non meno di 40.000 fra morti e feriti, vale a dire un intero corpo d'armata.

Przemysl ha dato brillantemente prova del suo valore strategico e tattico per le operazioni dell'esercito austro-ungarico. E' per questo che di fronte all'avanzata delle colonne tedesche ed austro-ungariche, i russi hanno tentato fino all'ultimo momento di impadronirsi della piazzaforte, perchè una ulteriore avanzata verso ovest avendo alle spalle una guarnigione così offensiva da questo punto d'appoggio, avrebbe certamente creato una situazione estremamente sfavorevole per l'esercito russo.

Immediatamente dopo l'ultimo assalto gli effetti dell'avanzata austro-ungarica oltre Rzeszow si fecero già sentire mentre il nemico rinnovava sempre i suoi inutili assalti, esso distaccò un forte gruppo difensivo composto di sei divisioni di fanteria e di una divisione di cosacchi, in tutto oltre centomila uomini, lungo la strada oltre Yaroslaw, fino a Lancut, a cinquanta chilometri verso ovest, per coprire i suoi assalti. Nella battaglia, durata due giorni, il nostro esercito che si avanza da Rzeszow-Baryez verso Lancut-Dynow sloggiò le forze nemiche inseguendole fino al San.

(S) **Vienna,** 12 — I corrispondenti particolari dei giornali scrivono che il movimento retrogrado dei russi continua senza tregua tanto in Galizia che al nord della Vistola; i russi sono inseguiti continuamente dalle truppe austro-ungariche e tedesche.

In molte città, ove ancora negli scorsi giorni perdurava l'occupazione russa e si erano stabiliti generali russi, le autorità austro-ungariche hanno ripreso le loro funzioni e provvedono a riparare i danni inflitti durante la permanenza dei russi in quelle località.

I telegrafi, i ponti, le ferrovie distrutte dai russi sono stati ristabiliti. Il servizio ferroviario è stato ripreso. Incoraggiati dal ritorno dei funzionari, anche molti abitanti che erano fuggiti rientrano nelle loro case abbandonate.

Del resto i russi non hanno infierito troppo nei luoghi occupati. I rapporti delle autorità austro-ungariche dicono che anche i cosacchi, astrazione fatta dai danni causati dalla loro mancanza di pulizia, si sono comportati passabilmente.

(S) **Vienna,** 12. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inviato al generale Auffenberg la seguente lettera autografa: « Ho avuto già la felice occasione di manifestarvi la mia particolare riconoscenza per la vittoriosa condotta del quarto esercito presso Zamosc e Komarow; ho inoltre il piacere di rilevare il vostro efficacissimo intervento nei combattimenti presso Rava Ruska e Magierow. Lamento molto che il vostro stato di salute vi imponga il dovere di un prolungato riposo e per conseguenza vi metto in stato di soprannumerario, esprimendovi la mia soddisfazione e riservandomi di richiamarvi in attività di servizio ».

◆ (S) **Vienna,** 12. Il corrispondente particolare della *Neue Freie Presse* traccia il seguente quadro della situazione del teatro della guerra in Galizia: Tutto indica che i russi, in seguito alla nostra offensiva, tolsero da Przemysl l'assedio che aveva cagionato loro perdite enormi. L'insuccesso dell'offensiva dei russi, la quale sin da principio era stata iniziata in modo molto esitante e lento, sembra spiegarsi con tre ragioni la cui coincidenza rese inevitabile la ritirata dell'esercito russo di fronte alla nostra offensiva che lo aveva sorpreso.

La prima ragione fu il cattivo tempo che, nella scorsa settimana, cambiò i fiumi in insormontabili ostacoli e le strade in impraticabili paludi.

La seconda ragione fu il colera, che, a quanto si dice, infierisce orribilmente fra i russi.

La terza ragione furono le enormi difficoltà che si manifestano nel completamento delle provviste di munizioni.

Si sa ora che l'Alto Comando russo aveva contato con sicurezza di abbattere al primo colpo il nostro esercito e, per conseguenza, usarì tutte le munizioni di cui disponeva. E' perciò attualmente impossibile che i russi possano completarle con provenienze proprie, perchè tutti i depositi sarebbero esauriti.

Le battaglie nella Galizia orientale delusero gravemente i russi e rovesciarono completamente il loro piano di guerra. Essi avevano apparentemente pensato ad abbattere l'esercito austro-ungarico e poi a invadere l'Ungheria con piccoli distaccamenti, a tagliare la Transilvania e ad operare il congiungimento con la Serbia, mentre il grosso delle forze russe avrebbe dovuto piombare attraverso la *Slesia* su Berlino.

Questo progetto fallì mercè il valore del nostro esercito che parò il colpo minacciatogli dalla enorme superiorità dei russi, mentre il nostro esercito se ne incaricava in Galizia, Hindenburg cacciò al nord i corpi russi nei laghi Masuriani. Visto ciò i russi arrestarono l'offensiva e si ritirarono nel momento nel quale le nostre truppe cominciarono l'avanzata guadagnando rapidamente terreno, nonostante il cattivo tempo. Se questo movimento retrogrado pieno di tutti i sintomi della precipitazione, i russi sembrano loro una passeggera resistenza, soltanto dove, volendo salvare i pezzi affondati, sono costretti a combattere. Si dice che la verità cominci già a trapelare a Pietroburgo ed a Mosca e che la popolazione cominci ad essere turbata. Si può cercare in ciò, fra gli altri, il motivo che determinò improvvisamente lo Czar a recarsi sul fronte delle sue truppe. I corrispondenti di guerra dei giornali si sono recati a Przemysl per visitarvi le fortezze.

La guerra in mare

(S) **Amsterdam,** 12. — L'*Handelsblad* da Sabang che una nave tedesca è arrivata con a bordo tre ufficiali e l'equipaggio del vapore inglese *City of Westminster* affondato dall'incrociatore tedesco *Koenigsberg* nell'Oceano Indiano.

La guerra nelle Colonie

(S) **Tokio,** 11 — (*Ufficiale*). Un aeroplano tedesco di Tsing-Tao ha tentato di lasciar cadere bombe su navi sparamine giapponesi; un aviatore giapponese l'ha respinto. Due incrociatori giapponesi hanno ridotto al silenzio la cannoniera *Iltis* un forte che bombardava le truppe.

Vedi 5. pagina

Armi ed Armati

IL CANNONE DA CAMPAGNA FRANCESE DA 75 E QUELLO TEDESCO DA 77.

In fatto di artiglieria da campagna si trovano di fronte sullo scacchiere ovest il cannone francese da 75 e quello tedesco da 77. Il primo, che data dal 1897, è dovuto, per l'invenzione, ai sigg. Deport e Sainte-Claire-Deville, mentre la sua adozione venne efficacemente propugnata dal gen. Langlois.

Quello tedesco è più moderno ed efficiente.

Ecco senz'altro le caratteristiche dei due cannoni:

	Cannone da 75	Cannone da 77
Lunghezza del pezzo	2 m. 475	2 m. 400
Portata	6 km. 500	8 km. 300
Peso del proiettile	7 kg. 200	6 kg. 850
Velocità iniziale	260 m.	465 m.
Forza viva alla bocca	40 kg. 9	33 kg. 6
Peso del pezzo	1.100 kg.	880 kg.

LA DIFESA TEDESCA DI TSING-TAO.

I giornali inglesi hanno da Sanghai le seguenti notizie:

— Tsing-Tao è difesa da circa 6.000 tedeschi, di cui 2800 riservisti. Le truppe comprendono 2 compagnie di mitragliatrici, un distaccamento di artiglieria da campagna, cinque compagnie di artiglieria di marina, 500 uomini dell'artiglieria della guarnigione, uno squadrone di cavalleria ed una compagnia di pionieri. Il porto, come pure i suoi approcci, sono stati minati.

Sulla terraferma sono state prese tutte le precauzioni onde rendere la posizione la più forte che sia possibile. La linea esterna di difesa si trova a Hiki-Kan, a circa 25 km. da Tsing-Tao.

La seconda linea di difesa non ha che circa 5 km. di lunghezza; essa si estende a 7 od 9 km. dalla città.

All'infuori di codesta linea si trova una pianura che è stata sbarazzata da tutti gli alberi e da tutti gli ostacoli che la ricoprivano. Essa è dominata da colline situate su di una seconda linea e sulla quale sono state piazzate delle batterie di artiglieria. Le colline Bismarckberg, Iltisberg, Moltkeberg sono ben protette; i loro declivi sono ricoperti da reticolati di ferro a punte. Inoltre tutto il terreno circostante è stato di recente inondato, ciò che rende assai difficili i trasporti dell'artiglieria pesante e i movimenti della fanteria.

Il servizio sanitario è organizzato con cura meticolosa; tutti gli alberghi della città sono stati trasformati in ospedale.

CORRISPONDENTI DI GUERRA AL CAMPO.

(S) **Pietrogrado,** 12. — Sei corrispondenti di guerra russi e cinque esteri sono stati ricevuti dallo Stato Maggiore del generalissimo e poi dal Generalissimo stesso.

Questi ha loro rivolto le seguenti parole:

— Ho sempre ritenuto che la stampa può essere della più grande utilità; sono sicuro che voi colle vostre comunicazioni fate ciò di cui la società ha bisogno e che metterete le cose nella loro giusta luce. Deploro di non potervi mostrare tutto quello che vorrei, ma in questa guerra il silenzio assoluto sui segreti militari riguardanti il piano di guerra è il pegno del successo. Io sono sicuro che la vostra fatica sarà utile; come rappresentanti della Società voi calmate i parenti e tutti coloro che soffrono.

I SERVIZI SANITARI DI GUERRA IN GERMANIA E IN INGHILTERRA.

I servizi sanitari hanno assunto nell'esercito tedesco uno sviluppo imponente sia per la tutela dell'igiene (specialmente per prevenire le malattie diffusive) sia per la cura dei militari feriti o malati.

Da calcoli approssimativi si ha che attualmente sono sotto le armi 12.000 medici.

Alla deficienza di medici per la popolazione civile la Camera Medica di Berlino-Brandeburgo ha provveduto sollecitando tutti i medici che non sono sotto le armi a voler assumere interinalmente la pratica dei colleghi assenti.

Gli studenti di medicina dei primi anni sono stati mandati al campo come infermieri; quelli degli ultimi anni; dopo averli sottoposti ad un esame, sono stati aggregati all'ufficialità quali medici assistenti; quelli prossimi a completare gli studi sono stati assimilati ai medici diplomati.

I feriti in guerra, dopo essere passati per le ambulanze e gli ospedali da campo, vengono ricoverati in maggioranza negli ospedali civili.

Molte cliniche private sono state messe a disposizione dei feriti. Molti ricchi patrizi hanno adattato i loro castelli e i loro palazzi per la ricezione e il trattamento dei feriti.

L'Accademia militare « Imperatore Guglielmo » di Berlino, destinata all'istruzione degli ufficiali medici, prende cura dei convalescenti.

La Croce Rossa ha ricevuto larghe elargizioni. Sin dai primi giorni di mobilitazione venne raccolto un fondo di circa un milione di marchi!

***

In Inghilterra, poichè moltissimi medici liberi esercenti e dell'assicurazione hanno preso posto nel servizio sanitario militare, sono state prese opportune disposizioni per occupare temporaneamente i loro posti affinchè la popolazione civile non abbia a risentire alcun danno.

Per accogliere i feriti provenienti dalla Francia e dal Belgio sono stati organizzati moltissimi speciali ospedali.

Il palazzo di Cristallo e il Parco sono stati offerti al Ministero della guerra.

Le offerte di case private per la conversione in ospedale sono state così numerose, che il Ministero della guerra è stato obbligato a diramare un comunicato, per annunziare che nel momento non ve n'ha più bisogno.

L'Ammiragliato ha chiuso l'ospedale navale temporaneo di Grimsburg, poichè gli ospedali arredati ed offerti al Ministero dai privati lo hanno reso superfluo.

Lord Dunraven ha preso in prestito e arredato uno yacht a vapore, trasformandolo in nave ospedale, sotto il suo personale comando.

La Croce Rossa inglese ha ricevuto, in meno di un mese, da quando venne dichiarata la guerra, circa 50 mila lire sterline, ossia un milione ed un quarto di lire italiane, tra cui 6000 sterline dalla regione australiana e altrettante da sir E. Cassel.

Alla Regina Alessandra, quale presidente della Croce Rossa, pervengono di continuo, in numero eccezionale modeste offerte.

Anche la St. John Ambulance Society e altre Società di pubblica assistenza ricevono moltissime elargizioni.

Il generale sir Ivor Herbert ha costituito un Comitato per coordinare l'opera della Croce Rossa, della St. John Ambulance e di altre organizzazioni disposte a prestare un servizio sussidiario di quello sanitario militare ed a prestare la loro opera in ospedali e case di convalescenza.

Un pericolo da evitare per l'economia pubblica

In un recente articolo, pubblicato nella *Stampa* di Torino, l'on. Maggiorino Ferraris, basandosi sull'esempio francese, rilevava l'opportunità dell'organizzazione in Italia di un credito cambiario minuto, sia pure a lunghe scadenze e con facilità di rinnovi, che rianimasse le contrattazioni anche dei piccoli affari.

Certo, l'argomento è molto grave e degno di una serena considerazione, data specialmente la competenza, e l'autorità dello scrittore. La questione del credito in generale è stata, come è noto a tutti, più volte discussa nel nostro paese, ma non è inutile ritornarvi brevemente per potere meglio dimostrare la convenienza o meno di più larghe applicazioni del credito stesso, così in tempi normali, come in quelli difficili che stiamo attraversando.

***

Spesso la malintesa concessione di credito ha recato non pochi danni allo svolgimento delle nostre industrie. Poichè purtroppo in Italia non si applicano sempre avvedutamente alcuni

---

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERC

Traduzione di CLELIA CHAUVET-ZANNONI

XIV.

(Seguito)

Con infinita buona grazia, con docilità disarmante la giovane accettò, tutto, si adattò a tutto e impiegò la mattinata a sbrigare le faccende più disparate.

Giunse l'ora della consultazione. La signora Wyesmann la attendeva al varco e nel momento in cui essa usciva dalla stanza la fermò.

— Figliuola, disse in tono secco, le malate non amano che si sia pettinate come siete voi e di più ciò non fa buona impressione

« Aggiustatevi un po' i capelli, sono troppo rigonfi; e poi ci intendiamo! Silenzio, compiacenza, attenzione, ma silenzio

Beatrice dissimulò la sua umiliazione e con mano tremante rappuntò le forcelle fra la nebbia leggera dei suoi capelli biondi, dicendo:

— State tranquilla, signora, non mi piace di parlare.

Beatrice non potè serbare a lungo le sue illusioni.

Se il dottore la rendeva facile il compito, non accadeva altrettanto per la signora Wyesmann, la quale sotto sotto, di nascosto, con aria di superiorità ricopriva la povera creatura di rimproveri e di umiliazioni.

Che voleva? Semplicemente obbligarla ad andarsene, ad andarsene da sè stessa e diveniva idrofoba constatando che Maria teneva duro.

Quando mamma Ravet vedeva alla domenica la sua pretesa cugina e la interrogava con la sua aria onesta, Beatrice non si peritava dal risponderle e narrarle di quali dolorosi incidenti la sua presenza fosse causa nello studio del medico.

Aveva un bel sentire sfuggirle il terreno di sotto i piedi, si intestava a restare poiché il posto era lucrativo e certo non le sarebbe stato facile trovarne uno simile.

D'altra parte il signor Wyesmann non nascondeva la stima in cui teneva la sua dipendente e questa calda simpatia era un balsamo al cuore della donna e la aiutava a sopportare con pazienza.

Scorsero così due mesi; più male che bene.

L'ultima domenica di Febbraio, profittando del cielo puro e dell'aria già quasi primaverile, Beatrice uscì a fare una passeggiata nella foresta. La sua locatrice, raffreddata non l'accompagnava.

La vedova di Villareal era giunta a Villefort le Haut la sera innanzi, perchè quel giorno era il suo giorno di libertà; bastava che fosse rientrata allo studio la domenica sera.

Tenendo per mano la bimba che chiacchierava a destra e a sinistra la giovane s'avviò per la via di Saint — Léger en Yvelines, via che attraversa per parecchi chilometri la foresta.

Quando la donna e la bimba ebbero percorso presso a poco un chilometro e mezzo la piccola Marcella si dichiarò stanca e indicando un sedile rustico fatto di fanga e di pietre dichiarò di volersi sedere lì.

Essa amava quel luogo. Un ruscello d'acqua limpida scorreva sui sassolini e ciò la divertiva infinitamente.

Ad un tratto si udì il fischio di una sirena e, rapido come il lampo, un automobile passò. Beatrice riuscì appena a distinguere qualche uomo impellicciato e col volto nascosto da enormi occhiali, dall'aspetto di bestia selvaggia.

— Degli ospiti per Belsédène, mormorò tra sè e sè.

Poco dopo si udì non lontano il trotto cadenzato di due cavalli.

La giovane si chinò a dritta e riconobbe la carrozza famosa della castellana di Belsédène, persona facoltosissima il marito della quale, industriale fortunato era un po' il marchese di Carabas della contrada.

Le automobili le facevano paura e restava fedele agli equipaggi classici.

La carrozza si avvicinava. A motivo dell'aria tepida e del sole già caldo avevano abbassato il soffietto posteriore e lasciato in piedi quello davanti.

Al lato della signora Du Planquet, appoggiata mollemente sui cuscini, una bella donnina estremamente elegante, spiccava.

Con un sordo gemito Beatrice si trasse indietro.

Aveva riconosciuto, parlante e ridente, Adriana la sua perfida sorella.

Per fortuna la graziosa bionda, occupata così come era nella sua conversazione non aveva osservato nè la signora di Villareal nè la piccina, la quale grazie al cielo si trovava in un angolo mezzo nascosto dagli arbusti.

Immediatamente Beatrice troncò la passeggiata e tornò presso la buona mamma Ravet. Essa conosceva tutte le storie dei paesi dei dintorni. Forse avrebbe, potuto fornire alla signora di Villareal informazioni preziose.

— Sforzandosi di vincere l'emozione che la dominava, Beatrice finse prima di parlare dell'una e dell'altra cosa e pian piano condusse la conversazione sui proprietari di Belsédène.

— Ho avuto quasi paura, cominciò col dire. Sulla strada abbiamo inteso un tale rombo che ...

— Lo so, interruppe la vecchietta. E' la nuova automobile del signor Du Planquet.

— Hanno molti ospiti in questo momento! Mi è parso di vedere cinque o sei signori e dopo nella carrozza che veniva dietro c'era la signora con una giovane bionda molto bella.

— Ah, la avete vista anche voi?

« E' la nuova amica inseparabile della signora Du Planquet. Una conoscenza a quanto dicono che ha fatto a Biarritz in ottobre, e ormai non ci sono più che il conte e la contessa de Somièges.

Il signor Du Planquet e la signora ne hanno la bocca piena. Durerà quel che durerà, perchè non sono gran che costanti nelle amicizie come del resto sono di facile, contentatura.

La vedova soffocava.

— Ciò vuo dire, riprese con voce eccitata, che il conte e la contessa de Somièges sono dei...!

— Degli avventurieri? No, tutt'altro, buona nobiltà e ricchi... ciò non impedisce che la contessa chicchessia, in prime nozze, vedova di un marchese spagnuolo, qualche cosa come Villa... Villareal, sì... la contessa, dico, è di una grande volgarità.

« La servitù ne ride, credetemi; perchè i domestici abituati alle grandi case se ne intendono.

« Ma infine dopo tutto...è sempre un bell'onore per la signora Du Planquet.

Beatrice era rimasta di sasso. Non si era dunque ingannata, non era vittima di una allucinazione! Colei che aveva giurato la sua morte, colei che non doveva pensare alla sorella che con degli scatti di odio, veniva a Villefort le Haut e poteva incontrarla da un momento all'altro!

Non era una cosa terribile? E la bimba? Con un colpo d'occhio Adriana la avrebbe riconosciuta e una volta riconosciuta rapirla per lei sarebbe stato uno scherzo.

Malgrado l'ottima sorveglianza, mamma Ravet sarebbe stata presa alla sprovvista: nuovi e mortali pericoli erano dunque sospesi sul capo di Beatrice e di sua figlia.

Essersi creduta al riparo e vedere che la pista era stata scoperta, che i crudeli cacciatori potevano inseguirla, tale era in quel giorno la dolorosa situazione della povera creatura.

La sera, dopo il pranzo, quando la signora Villareal dovette prendere il treno fu terribile. Bisognava lasciare la figlia fino a che non avesse potuto trovare un'altra pensione.

Confidarsi interamente alla brava donnetta non conveniva: sarebbe stato inutile e pericoloso. Meglio era conservare il silenzio, per lo meno un silenzio relativo.

Prima di lasciare la casa Beatrice disse alla padrona queste semplici parole.

— Vi prego, signora, non lasciate Marcella. Essa può benissimo quando il tempo è buono giocare in giardino. Ho delle ragioni, delle serie ragioni per chiedervi ciò.

« Ho dei nemici, lo sapete. Ebbene credo che siano nel paese. Se vedono mia figlia mi scoprono, senza contare i pericoli che correrebbe la povera piccina.

— Che mi dite! esclamò la donnetta colpita.

— La verità, la triste verità, mia cara. E' scritto, che non sarò mai tranquilla. Leggo non tutto va bene a casa della signora Wyesmann, e mi occorre di giocare di diplomazia per conservare il posto; qui... questi tali..

— Ma insomma chi!

Continua

mezzi moderni di credito, che senza dubbio hanno già apportato grandi vantaggi in diversi mercati esteri. Se poteva ritenersi consigliabile, specialmente nel commercio verso il Levante, una dilazione di termine nelle scadenze, uniformandosi ai sistemi di quelle piazze che avremmo voluto sfruttare, sarebbe stato invece necessario qualche volta andar canti nelle concessioni eccessive al commercio interno, in cui fra tante oneste e rispettabili persone qualcheduna poco scrupolosa s'infiltra spesso. In tal caso la lunga scadenza, come la facilità del credito, non poteva che cagionare effetti dannosi, non solo alla singola azienda direttamente interessata, ma, di riverbero, a tutta una data industria, che sarebbe fuor di luogo provocata ad un eccesso di produzione, non necessaria alla sincerità del mercato.

***

Infatti, alcuni di tali negozianti, pur non avendo a propria disposizione capitali sufficienti, non esitavano ad accumulare nei loro magazzini una ingente quantità di merce ottenuta a credito, che poi erano costretti a vendere a qualunque costo, a prezzi vilissimi, per evitare una rimanenza senza valore, specialmente riguardo agli oggetti di facile deterioramento e soggetti alle variazioni della moda. L'acquirente quindi spesso comprava a prezzi inferiori al costo; il negoziante, da parte sua, cercava di procrastinare quanto più era possibile le sue scadenze verso il produttore, il quale infine era costretto magari ad una transazione, con una considerevole perdita, se non voleva veder fallire, con suo maggior danno, il negozio al quale provvedeva. Talvolta quindi — dolorosa contraddizione! — un nemico quasi della industria veniva ad essere quel commercio stesso al quale essa affidava i suoi prodotti. Se invece il poco scrupoloso commerciante avesse compreso con coscienza il danno che dal suo modo di agire derivava a sè ed all'industria, non avrebbe certo agognato a maggiori guadagni in base ad un capitale di troppo limitate proporzioni.

***

Oggi, in circostanze tanto anormali, si proporrebbe di allargare il credito anche nei rapporti non solo fra produttori e commercianti, ma fra questi ultimi ed acquirenti, specie nelle piccole contrattazioni del momento? In altri termini, si vorrebbe dare un giro rischioso e pericoloso al capitale con un artificioso allargamento di circolazione fiduciaria? Tutto infatti si ridurrebbe a ciò.

Si è spesso rilevato quale danno arrechi ai commercianti l'abbondanza di portafoglio privato, riguardante la propria minuta clientela; clientela che non di rado riesce in parte insolvibile; sicchè se nei rapporti reciprocamente commerciali il credito è una funzione normale, che può essere estesa senza inconvenienti, nei rapporti fra commercianti e privati occorre limitarlo più che sia possibile. L'estendere l'uso della cambiale per tutti i minuti bisogni della vita sarebbe un errore: ed è facile dimostrarlo con un esempio.

***

Un privato, in mancanza di contante, che è sicuro peraltro di poter riscuotere, in tempo più o meno determinato, invece di pagare un cappello con un biglietto di Stato di dieci lire, lo pagherebbe con una cambiale a tre mesi di lire dieci, e quindici centesimi e più, per gli interessi; il cappellaio girerebbe, come pagamento, insieme con altre, questa cambialetta, al suo fornitore, che potrebbe essere o un grossista o la Casa produttrice; quest'ultima in ogni modo la sconterebbe presso la sua banca, che, in deficienza di numerario, la includerebbe fra gli effetti da riscontare presso un Istituto di emissione. L'Istituto di emissione, alla scadenza, presenterebbe la cambiale in parola al debitore emittente, che nei tempi anormali, pei quali appunto l'espediente viene proposto, e valendosi eventualmente della moratoria — la pagherebbe in tutto o in parte, o non la pagherebbe affatto. Nel caso di totale pagamento, tutto procederebbe — con un giro un po' lungo, è vero — regolarmente; ma nel caso di pagamento parziale o d'insolvenza, si succederebbero spese su spese che cadrebbero tutte a danno del prenditore, ossia del cappellaio, al quale non rimarrebbe altro che la speranza di rivalersi sul cliente. Questi, d'altra parte, dato il grave aumento subito dal costo del suo cappello già deteriorato per l'uso, pur avendo buone intenzioni di pagarlo, sarebbe invece spinto a soddisfare altre esigenze più impellenti della vita quotidiana quindi o rifiuterebbe addirittura il pagamento (nel qual caso potrebbe verificarsi che al creditore non convenisse affrontare altre spese ancora per i successivi atti contro il debitore), o proporrebbe una transazione: di pagare cioè soltanto le dieci lire originarie, a cui si era impegnato con la cambiale; sicchè, nella migliore delle ipotesi, il resto, che potrebbe essere anche superiore alle dieci lire, andrebbe a carico del povero cappellaio, il quale infine, data la molteplicità di simili casi, e data la sua limitata potenzialità finanziaria, sarebbe costretto a venir meno agli impegni assunti verso la Casa fornitrice, con reciproco danno.

***

Se da noi l'uso dell'assegno bancario stesso tarda ad espandersi, con detrimento dei nostri traffici, e delle quotidiane operazioni commerciali, come si potrebbe dunque favorire l'uso della cambiale per le minute compre private!

Nè certo le condizioni anormali dell'oggi potrebbero renderne più logica l'attuazione: anzi, la male applicata facilità di credito provocherebbe, senza dubbio, un pericolo per l'economia pubblica, pericolo che appunto, tenendo conto di tali condizioni, è tanto più da evitarsi.

G. Primaticci.

Il commercio dell'Italia coll'estero nel 1913

IV.

ANALISI DEL COMMERCIO PER CATEGORIE SPIRITI BEVANDE OLI.

I prodotti che fan parte della I categoria non presentano nel loro insieme alcuna omogeneità tanto nel campo della produzione quanto in quello dei consumi Vi si trovano prodotti agrari, prodotti minerari, generi per uso alimentare, non vale quindi la pena di dare, sul movimento d'insieme di tutta la categoria, più di pochi cenni.

I valori totali 114,4 milioni all'importazione e 161,2 all'esportazione nel 1913 presentano un'eccedenza a favore di quest'ultima di 47,8 milioni.

***

L'importazione delle *acque minerali naturali o artificiali* segna un aumento di 10 % di fronte al 1912, aumento che va proporzionalmente ripartito fra le varie provenienze, per le quali il primo posto spetta al l'Austria-Ungheria con un'importazione di 27.446 quintali.

L'esportazione invece segna una diminuzione essendo discesa da Q. 141.375 nel 1912 a Q. 112.220 nel 1913. Tale diminuzione è dovuta a minori acquisti dell'Argentina. Una diminuzione c'è avuta anche nell'esportazione verso la Libia diminuzione certamente dovuta alla cessazione dello stato di guerra in Tripolitania e al conseguente minore approvvigionamento del corpo di occupazione.

Commercio di ben altra entità è quello dei vini tanto all'importazione che all'esportazione.

Come è noto la nostra produzione media di vini è stimata a 46 milioni di ettolitri di cui la maggior parte è oggi assorbita dal consumo interno mentre la parte destinata all'esportazione, pur essendo rilevantissima non rappresenta tuttavia una forte proporzione della produzione vinicola nazionale.

Considerando l'annata del 1913 si può dire che, in generale, l'annata è stata alquanto favorevole.

L'importazione ha segnato una diminuzione rispetto al 1912 ma un aumento rispetto al 1911; l'esportazione invece è stata favorevole essendosi verificata complessivamente una discesa nei vini in botti, discesa in verità non rilevante, dovuta soprattutto a minori richieste.

Nell'esportazione dei vermut e della birra si è fatto un passo avanti ancora.

Sull'importazione delle bevande alcooliche non vale fermarsi, perchè le cifre della statistica non raggiungono, come non hanno mai raggiunto, un'importanza ragguardevole; maggiore attenzione meritano invece le cifre dell'esportazione.

Le vendite all'estero dello spirito puro sono improvvisamente salite da ett. 754 nel 1912 a 4457 nel 1913 così come quelle del cognac in botti e caratelli sono salite da ett. 140 a 595 e l'incremento dell'esportazione dell'uno e dell'altro prodotto è tanto più significante in quanto come è noto, nel 1913 si era avuta una fortissima restrizione nelle vendite, confrontandole con quelle del 1912.

Però il cognac in bottiglie, lo spirito dolcificato, hanno subito leggere diminuzioni di fronte all'anno precedente, il che si può concludere che lo spirito si sia trovato in condizioni prospere.

***

Degna di nota è la diminuzione che si è avuta nell'importazione degli *oli di pesce* che negli anni precedenti avevano avuto un incremento notevole. A fare assumere tale aspetto al nostro commercio d'importazione devono certamente avere influito gli inasprimenti del prezzo del prodotto e la speculazione dei commercianti inglesi, che pare abbiano accaparrato gran parte della produzione mondiale per meglio rendersi padroni dei mercati.

Il commercio dell'*olio di oliva* ha risentito gli effetti del raccolto del 1912, che fu sensibilmente scarso. Quel che è più preoccupante è poi la continua diminuzione del raccolto anche nelle annate buone, nelle quali la produzione non raggiunge più i 3 milioni e mezzo di ettolitri di anni fa, ma tocca appena i 2 milioni e mezzo quando non si mantenga anche al di sotto di tale cifra, come si è verificato nell'anno scorso.

Riguardo all'importazione dell'*olio di oliva al solfuro* essa è restata sempre insignificante.

A differenza dell'olio al solfuro notevole è l'importazione dell'olio d'oliva di altra specie, che è servita per soddisfare al bisogno del mercato nazionale.

— L'esportazione dell'olio di oliva è stata alquanto inferiore a quella del 1912 e ciò si deve alla minore produzione nazionale complessiva.

L'*olio di lino cotto* e in generale l'olio di lino, ha poca importanza nella nostra bilancia commerciale, mentre raggiunge ormai una cifra notevolissima l'*olio di cotone*.

Riguardo poi agli altri generi di olio, come quello di *cocco*, di *palma*, di *ricino*, di *arachide*, di *oli fissi*, essi sono in continuo incremento, però tanto all'importazione, come all'esportazione mantengono una linea costante.

***

Ciò che è in costante aumento è l'importazione della benzina di provenienza quasi tutta americana e rumena. Analogamente in costante e continuo incremento è l'importazione dei residui degli oli minerali per la diffusione dell'uso dei motori a combustione interna.

***

Delle essenze non facciamo che un'importazione insignificante e casuale, per l'esportazione essa, nel 1913, è stata in regresso eccetto l'essenza di *menta* che ha visto raddoppiato il suo bilancio.

NOTE COLONIALI

COMUNICAZIONI STRADALI IN LIBIA

Tutte le strade esistenti in *Tripolitania* non erano che delle carovaniere, che si riducevano a semplici traccie nelle estese zone desertiche.

Si cercò subito quindi di migliorare e di assicurare la viabilità riducendo e carreggiabili quelle già esistenti, e costruendone delle nuove in modo che oggi si ha una rete stradale quasi completa la quale congiunge fra loro i principali centri abitati sia dell'altipiano che della costa.

I principali lavori di tal genere eseguiti furono:

Nella regione di Tripoli:

1°. — Tronco Tripoli-Caserma di Cavalleria. Si sistemò con massicciata ed inghiaiata per una lunghezza di circa m. 800; attualmente è costruita fino a Porta Ben Gascir, per cura dell'Ufficio delle OO PP.,

2. Tronco Tripoli-Fornaci-Ainz Zara, di lunghezza chilometri 12.

3. Tripoli-Gargaresc-Zanzur, di km. 18.

4. Tripoli-Tagiura e Punta Tagiura, con diramazione a Sidi-Abdel Kerin, che prosegue fino a Trik Gelasa e poi va ad Homs. Ha uno sviluppo complessivo di km. 75 circa.

5. Tronco Fornaci-Tarhuna. Esso ha una diramazione per Suani Beni Aden con uno sviluppo complessivo di circa km. 65.

6. Tronco Tripoli-Azizia. E' una importante comunicazione che immette alla testa di tappa verso l'altipiano. Ha uno sviluppo di km. 50.

Da Azizia poi si dipartono i seguenti nuovi tronchi:

7. Azizia-Tarhuna; sviluppo km. 70.

8. Azizia-Bughellan-Garian-Assaba-Jfren-Nalut; sviluppo km. 200 circa.

9. Azizia-Bir Ganem-Casr El Hagg-Gioss; chilometri 190 circa.

Di notevole importanza è la strada Azizia-Bughelan-Nalut, che attraversa regioni montuose e per cui occorsero scavi di roccia enormi, opere di consolidamento stabili, massicciate, muri di sostegno, ponticelli, cunette, ecc.

10. Tronco Tebedut-Misda; della lunghezza di circa km. 85.

Nella regione di Homs:

1°. — Tutte le strade interne che congiungono il Porto ai principali gruppi di baraccamenti e nuove costruzioni di Uffici.

2°. — Tronco Homs-Margheb, dello sviluppo di chilometri 4, che si svolge a mezza costa con pendenze dal 7 al 9 %.

3°. — Tronco Homs-Kusbat-Tarhuna; dello sviluppo di circa chilometri 80.

4°. — Tronco Homs-Zliten; che si congiunge poi a Misrata.

5°. — Interessante è il tronco Homs-Lebda per i diversi lavori murari eseguiti sino al 4° chilometro, ove raggiunge la bellissima oasi del Sahel.

Nella regione di Misrata:

1°. — Tronco Misrata-Misrata Marina; dello sviluppo di chilometri 11,500.

2°. — Tronco Misrata-Taorga; dello sviluppo di chilometri 40.

3°. — Tronco Misrata-Beni Ulid; dello sviluppo di chilometri 150.

4°. — Tronco Misrata-Zliten; dello sviluppo di chilometri 50..

Nella regione di Zuara:

1. Tronco Zuara-Agilah-Zauia-Tripoli; ha uno sviluppo di km. 120. -

2. Tronco Zuara-Nalut; è ancora in via d'esecuzione.

Dopo la presa di Ain Zara, venne progettata la ferrovia Tripoli-Ain Zara con uno scartamento ridotto di cm. 75; adottato poi definitivamente per tutta la Colonia lo scartamento di cm. 95, si sostituì il materiale impiegando il primitivo in una linea di circonvallazione della città per la costruzione delle opere militari. Quest'ultima linea parte da spiaggia Telegrafo, corre lungo il muro di cinta, e passando per Bu-Setta-Carsool e Tombe dei Caramanli, va a raggiungere la Piazza dello Sparto con diramazione al pontile omonimo. Ha uno sviluppo di 14 km. a semplice binario con sei raddoppi. E' montata su traversine di ferro poggiate su fondo naturale.

***

Ad Homs fu costruita una prima linea ferroviaria che dalla città arriva a Monticelli di Lebda, con sviluppo di chilometri 3.500. Dopo si costruì un altro tronco dello sviluppo di altri 2 km. collegato col tronco precedente.

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità Benedetto XV ha ricevuto ieri in private udienze il Cardinal Filippo Giustini; mons. Carmelo Pujia, arcivescovo di Santa Severina; mons. Rinaldo Camillo Rousset, arcivescovo di Reggio Calabria; mons. Alfredo Peri-Morosini, vescovo amministratore apostolico di Lugano; mons. Paolo Stanislao La Rocque, vescovo di Sherbrooke; mons. Camillo Laurenti segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide; mons. Lodovico Schuller, prefetto dell'Amministrazione del Vicariato di Roma; il rev. P. A. D. Benedetto Lopez, procuratore generale della Congregazione Cassinese della Primitiva Osservanza; il rev. P. Giuseppe Lais, preposito dei Filippini di Roma; fr. Alberico, superiore generale dei fratelli del Sacro Cuore; il dottor Ippolito Alves de Aranyo, Ministro del Brasile in Grecia, con la famiglia; il marchese D. Lodovico e la marchesa Gavotti; donna Teodolinda Altieri, con i figli; la signora Maria Cingolani, con quindici dame della Carità; il conte Giuseppe Sassoli de Bianchi.

Possesso Cardinalizio. — Mons. Massimiliano Brenner rettore del Collegio Teutonico di S. Maria dell'Anima, prese possesso in qualità di procuratore dell'E.mo Gustavo Piffl, arcivescovo di Vienna — del titolo Presbiteriale di S. Marco.

A ricevere mons. Brenner si trovavano sulla porta del tempio mons. Sincero, uditore della S. Romana Rota vicario del Capitolo, con i canonici tutti, mons. Martini, cerimoniere pontificio, ed altri prelati e sacerdoti.

Fatta l'adorazione al Santissimo, mons. Wilpert, nella sua qualità di protonotario apostolico, lesse la Bolla Pontificia di nomina, essendo testimoni due cappellani dell'Anima.

Erano presenti alla cerimonia, il signor Von Lama il signor Schwendt, segretario di Cancelleria presso la Santa Sede, il signor Rossberger e molti sacerdoti, signori e signore della colonia austriaca residente in Roma.

I FUNERALI DEL CARD. FERRATA. — In tutta la giornata di ieri è continuata l'affluenza dei visitatori della salma del card. Ferrata.

Sul libro posto in anticamera abbiamo notato le firme dei cardinali Della Volpe, camerlengo di S. R. C., Vincenzo Vannutelli, Vico, Gasparri, Billot, del princ. Schoenburg Hartenstein, ambasciatore di Austria-Ungheria, del sig. Nelidow, ministro di Russia, del bar. d'Erp, ministro del Belgio, del bar. De Ritter De Gruenstein, ministro di Baviera, del dott. De Peralta, ministro di Costarica, del sig. Caso, ministro di Bolivia, del sig. Da Cunha, ministro del Brasile, del sig. Errazuriz, ministro del Cile, del dott. Arango, ministro di Colombia, e il comm. Mansella, incaricato di affari di S. Domingo, tutti presso la Santa Sede.

Abbiamo notati ancora il march. Della Chiesa, fratello di Sua Santità Benedetto XV, e la marchesa sua consorte, i monsignori Zampini, vesc. titolare di Porfireone, sacrista di Sua Santità, Mistrangelo, arciv. di Firenze, Spandre, vesc. di Asti, Cassulo, vesc. di Fabriano, De Bisogno, econ. della R. da Fabbrica di S. Pietro, il princ. e la principessa Massimo, il march. D. Clemente Sacchetti, il conte Macchi di Cellere, il prof. Borromeo, assess. comunale, il conte Ottorino Gentiloni, D. Cristina Giustiniani-Bandini per l'Unione fra le donne cattoliche d'Italia, il comm. Sassi, il dott. Cingolani, il conte Doridea, il princ. e la principessa Pignatelli, il princ. Odescalchi, mons. Scarelli, mons. Rivelli.

Dalle 7 alle 11.30 sono state celebrate all'altare innalzato nella stanza dove trovavasi la salma, messe lette.

Hanno celebrato mons. Nicolò, segr. del defunto card., p. Girolamo Fizzini, super. gen. dei Concettini, p. Stanislao Pastori, segr. gen. dei Concettini, mons. Michele Langeli, il can. Recchia, parroco di S. Marco, mons. Giordani, parroco di Tor Pignattara, mons. La Puma, mons. Mazzoni, mons. Straniero, mons. D'Arrigo, arciv. di Messina, p. Giuseppe Ciera, dei Servi di Maria, p. Nicola Nicolò dei Missionari del S. Cuore, d. Stefano Pitri, il parr. di S. Giuseppe a Porta Trionfale, p. Eusebio da R. di P., p. Camillo da Monteleone, p. Antonino da Monteleone e p. Cherubino Faraglia.

Alle 12 è stato impedito al pubblico l'accesso nell'appartamento per procedere alla lettura del rogito ed alla chiusura della salma.

Mons. Vittorio Amedeo Ranuzzi de Bianchi, arciv. titolare di Tiro, maggiordomo di S. Santità Benedetto XV, accompagnato da mons. Nicola Santopadre, è giunto poco prima delle 12 e si è trattenuto per qualche tempo a pregare nella funebre stanza ed è poi uscito ossequiato dai parenti e dal segretario del defunto cardinale.

Alle 12.15 da mons. Gibbs, cerimoniere pontificio è stata fatta la lettura del rogito.

Erano presenti i monsignori Carinci, cerimoniere pontificio, Straniero, uditore della S. Romana Rota, La Puma, Giovannelli, Scarelli, Vanneufville, Mazzoni, Ercole, Salvadori e Nicolò.

Tra i parenti del defunto cardinale notavasi il sig. Giulio Ferrata, l'avv. Muzi Giuseppe, il p. Alfonso Donati, agostiniano, il dott. Francesco Ferrata e l'avv. Luigi Donati.

Assistevano inoltre l'abate Pierami dei Vallombrosani, il dott. Nicolò, il comm. Sassi, le Suore francescane e le Orfanelle dell'Istituto Giordani, diretto dalle suore della S. Famiglia, le quali avevano vegliato in tutta la notte la salma.

Terminata la lettura, la salma è stata racchiusa in una cassa di piombo e poi in un ricco sarcofago di noce massiccio, su cui erano poste una croce ed una targa di ottone sulla quale era scritto.

Dominicus S. R. E. Presb. Card. Ferrata — Tit. S. Priscae — A Secret. Status Benedicti P. P. XV — Nat. Gradulis in Tuscia — A. D. MDCCCXLVII — Ob. Romae MCMXIV.

Quindi la cassa è stata posta in terra tra quattro ceri.

Quantunque il trasporto fosse indetto per le 16, pure alle 15.30 in via dell'Ara Coeli, dinanzi al palazzo della R.da Fabbrica di S. Pietro, sostava moltissima gente.

Alle 15.45, è giunto il parroco di S. Marco, canonico Recchia, accompagnato da mons. Nannini.

Il parroco è salito all'appartamento per dare la benedizione alla salma.

Alle 16 precise il feretro, portato a spalla dai gendarmi pontifici, è stato disceso e deposto sul carro di prima classe che attendeva dinanzi al portone.

La ressa era molta e le guardie a mala pena riuscivano a trattenere la folla che si assiepava dinanzi al portone.

Il mesto corteo, ordinato dai monsignori Giovannelli ed Ercole, si è mosso subito in moto.

Le guardie municipali hanno fatto sostare e passare nelle vie limitrofe i veicoli, in modo che il corteo ha proceduto ordinatissimo lungo tutto il percorso via S. Marco, piazza Venezia, piazza Foro Traiano, via Alessandrina, via Cavour, via Giovanni Lanza e via Merulana.

Il corteo era così formato precedeva la carrozza con il parroco canonico Recchia; veniva poi il carro di prima classe contenente la salma e circondato da camerieri recanti torcie.

Il feretro è passato tra due ali di persone che si scoprivano riverenti.

Subito dopo il carro abbiamo notato i parenti dell'estinto.

Seguivano mons. Vittorio Amedeo Ranuzzi de Bianchi, arciv. tit. di Tiro, maggiord. di Sua Santità; i monsignori Eugenio Pacelli, segr. degli affari ecclesiastici straordinari, e Federico Tedeschini, sost. degli affari ordinari della Segreteria di Stato, segr. della Cifra, mons. Luigi Misciatelli, vice-pref. dei SS. PP. AA., i monsignori Caccia-Dominioni, Migone e Gerlach, camerieri segreti part. di Sua Santità, mons. Taccone-Gallucci, arciv. titolare di Costanza di Scizia, il segr. del card. Giustini, mons. Jorio, rappr. del vesc. di Modigliana, mons. Capotosti, segr. della Congreg. dei Sacramenti con gli officiali della stessa Congreg. una larga rappr. della Congr. del S. Ufficio, gli impiegati della R. da Fabbrica di S. Pietro, il princ. Rospigliosi, comand. la Guardia Nobile Pontificia, il comm. Martinucci, con gli impiegati del Maggiordomato di S. Santità, il cav. Soganti, con gli impiegati degli Uffici del Maestro dei SS. PP. AA., il comm. Sneider, architetto dei SS. PP. AA. il comm. Di Pietro, comand. la Guardia Palatina d'Onore, le rappr. di vari Ordini Religiosi, di Collegi, Istituti e Seminari.

Tra i moltissimi prelati presenti abbiamo notato i monsignori Sebastianelli, Lauri, Tampieri, Straniero, Marzaggi, Di Somma, Schirmunt Pizzardo, Gianni, Cajazzo, Merlino, ab. di S. Matteo a Genova, Compagnacci, Folchi, De Romanis, Canori, Salvadori, Rocchi.

Venivano larghe rappresentanze della Gioventù Cattolica Italia, dell'Ass. Artistico-Operaia, con i membri della presidenza dell'Unione Popolare tra i Cattolici d'Italia, della Pontificia Accademia Tiberina, della Piccola Milizia di Gesù, dell'Accademia degli Arcadi, dell'Unione Cattolica del Lavoro della Dalmazione Diocesana, del Collegio dei Cultori dei Martiri, del Comitato Parrocchiale di Campitelli, del Circolo, di S. Pietro, del Circolo Immacolata, dell'Associazione del Sacro Cuore in Trastevere, ecc. ecc.

La messa di «Requiem». — Stamane, alle 10, nella Patriarcale Arcibasilica Lateranense, sarà celebrata una solenne messa pontificale in suffragio dell'anima del card. Ferrata.

La salma, come abbiamo già pubblicato, sarà poi trasportata a Gradoli, patria dell'estinto.

Fuori e dentro l'Arcibasilica molta folla attendeva l'arrivo del corteo, che è giunto in piazza S. Giovanni alle 17.30.

La salma è stata tolta dal carro, deposta su di una bara e trasportata nel tempio.

Sulla porta l'attendeva il Capitolo con a capo mons. La Fontaine, vescovo titolare di Caristo, vicario.

Mons. Galimberti nella sua qualità di decano ha benedetto all'ingresso del tempio la salma, che è stata deposta nel centro dell'Arcibasilica, mentre i cantori della Cappella Pia Lateranense, diretti dal m. Casimiri, eseguivano il *Subvenite* composto per l'occasione dallo stesso direttore.

Dopo le preci di rito la salma è stata portata fin all'Abside dove era stato preparato il letto funebre.

Gita a Grottaferrata. — La *Storia ed Arte* domenica farà una gita a Grottaferrata diretta dal prof. Romolo Artioli. I gitanti partiranno alle 8 col tram di Frascati (convegno alla stazione al palazzo Massimo). L'Artioli illustrerà il paese e la celebre badia greca. Alle 12.30 colazione libera. Alle 16 il dr. Francesco Aquilanti, nel Circolo delle Querce, al bivio di Grottaferrata, parlerà su «La guerra europea e l'Italia».

In memoria di Pio X. — Domenica, dopo i divini uffici, venne dispensato ai giovani della *Piccola Milizia di Gesù* un elegante libriccino, col ritratto e l'autografo di Pio X, contenente la circolare inviata ai giovani militi dal comandante generale Eucilide Sabatini e la commemorazione fatta dal prof. Francesco Sabatini, fondatore dell'Opera, in S. Maria in Traspontina, per la morte del Pontefice Pio X, che ebbe speciale affetto pel Sodalizio.

Per il Piano regolatore. — Con sentenza pubblicatasi in questi giorni, la Corte di Appello di Roma ha risolto una questione completamente nuova in materia di servitù derivanti dal piano regolatore.

La signora Sironi comprò anni fa dall'Amministrazione del Fondo per il Culto una casa sita in via dell'Umiltà e compresa nel piano regolatore, senza che l'Amministrazione venditrice le dichiarasse la esistenza nella casa stessa del vincolo del piano regolatore, cosa che essa ignorava. Posteriormente alla vendita, la signora Sironi presentò progetto di sopraelevazione della casa al Municipio, ma questo glielo negò appunto in forza della servitù derivante dal piano regolatore. Per questo fatto la signora Sironi convenne in giudizio il Fondo per il Culto chiedendogli l'emenda dei danni causatile da tale esistenza di vincolo di cui non le era stata data notizia nel contratto.

Il Tribunale di Roma, con sentenza redatta dal giudice avv. Guarini, accolse pienamente la domanda attrice, e ora la Corte di Appello sul giudicato estese dal consigliere Formica, ha confermato la decisione del Tribunale.

Il Fondo per il Culto era assistito dal prof. Gaetano Pulvirenti. La signora Sironi dall'avv. Antonio Orlandi.

In onore del Prefetto. — Ieri mattina, alle 11,30 il Sindaco, accompagnato dagli assessori Valli, e Libotte, in rappresentanza della Giunta, dal segretario generale comm. Lusignoli e dal capo di Gabinetto cav. Clementi si è recato dal Prefetto, comm. Aphel, per consegnargli la pergamena e la medaglia d'oro deliberate dal Consiglio Comunale, come attestazione di riconoscenza per l'opera da lui compiuta durante il periodo del R. Commissariato.

La pergamena in due fogli — miniata ed alluminata dal valoroso e noto prof. Giuseppe Cellini — è di stile classico: in una pagina è miniata la figura di Roma sedente, con fregi e gruppi allegorici, fra i quali s'intrecciano gli emblemi dei Rioni di Roma; nell'altra pagina, tra finissimi ornati è racchiusa la dedica del seguente tenore:

Fausto Aphel — Regio Commissario Straordinario del Comune di Roma — Dall'VIII dicembre MCMXIII — al X luglio MCMXIV — il compito assolse — con sicuro discernimento — con equità — con intelletto elevato e sereno — tenendo altissimo il decoro di Roma.

Il Consiglio Comunale — Nella seduta del XIII luglio MCMXVI — Plaudendo con unanime voto — All'opera dell'uomo insigne — Gli attestava la sua riconoscenza.

La pergamena stessa è racchiusa e conservata in una cartella in marocchino con ornati in oro ai lati.

La medaglia d'oro, di grande formato, porta da un lato inciso a rilievo il Campidoglio e dall'altro la seguente scritta:

A Fausto Aphel — Il Consiglio Comunale di Roma — XIII luglio MCMXIV.

Il Sindaco presentando al comm. Aphel la medaglia e la pergamena, rendevasi interprete dei sentimenti di gratitudine del Consiglio Comunale, per l'opera da lui prestata a vantaggio del Comune, sentimenti pienamente divisi dall'intera cittadinanza.

Il comm. Aphel, vivamente commosso per la gradita manifestazione, dichiarava che se per chiunque è altissimo onore rappresentare la città di Roma così grande per la sua anima e per la sua storia, quest'onore per lui era accresciuto dal compiacimento provato nel constatare che l'opera sua era stata benevolmente approvata dalla cittadinanza e dalla nuova rappresentanza Comunale. Tutto ciò egli aggiunse, non può che rafforzare il suo affetto per la grande città; rilevò che si augura di poter concorrere ancora nelle sue nuove funzioni ad agevolare tutte quelle iniziative dell'Amministrazione comunale tendenti al miglioramento e alla prosperità della città di Roma.

Dopo di che gli intervenuti s'intrattennero col Prefetto in lungo ed affabilissimo colloquio su alcune importanti questioni cittadine.

Camera di Commercio. — Per rendere possibile l'esportazione dei prodotti italiani sul mercato di Costantinopoli, avendo le banche turche sospeso ogni operazione con l'estero l'addetto commerciale italiano ha preso speciali accordi con la Società Commerciale di Oriente avente la sede centrale a Milano, per il ricupero del valore delle merci spedite dall'Italia su qual mercato.

Gli schiarimenti necessari e le modalità da seguirsi possono essere richieste alla Camera di Commercio di Roma, alla quale gli esportatori faranno bene rivolgersi prima di effettuare qualsiasi spedizione per la Turchia.

***

Il Governo ha temporaneamente tolto il divieto di esportazione dei manufatti di lana non utilizzabili dall'esercito, che trovansi già allestiti presso i vari stabilimenti.

Quei commercianti e industriali che desiderano usufruire della concessione suddetta dovranno entro il mese corrente farne domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) e inviare particolareggiata nota delle merci da esportarsi unendo ad essa dei piccoli campioni per ogni qualità.

Si avverte che il termine per la domanda è assolutamente improrogabile e che in seguito sarà in ogni caso vietata l'esportazione sia dei manufatti di lana che della lana greggia.

Indennita' agl'impiegati. — Il Ministero delle Finanze ci comunica:

«Per norma del personale dipendente ecco la deliberazione della Corte dei Conti, Sezioni Unite, relativa alla indennità di residenza in Roma, spettante all'impiegato celibe convivente col padre anch'esso impiegato e provvisto dell'indennità massima di residenza.

Sul quesito: In quale misura spetti l'indennità di residenza in Roma all'impiegato celibe convivente col padre, anch'esso impiegato e provvisto dell'indennità di residenza.

Le Sezioni hanno ritenuto che l'indennità sia dovuta allo impiegato che si trovi in una delle condizioni previste dalla legge, appunto per questa sua condizione personale su cui non può influire il fatto che altre persone della famiglia percepiscano pure indennità di residenza. Perciò l'impiegato celibe, convivente con il genitore fornito di indennità, ha diritto all'indennità media, per la sua qualità personale e per il fatto della convivenza con i genitori, indipendentemente dalla circostanza, non prevista dalla legge, che uno dei genitori percepisca l'indennità massima che la legge stessa gli accorda.»

Nella scuola di via S. Quintino. — Ci scrivono:

Signor Cronista,

Alcune classi della scuola elementare di via San Quintino sono state collocate in ambienti malsani, freddi e male esposti con evidente danno della salute delle povere bambine e delle insegnanti che vi sono addette.

Si richiama su ciò l'attenzione del competente ufficio comunale perchè provveda ad adibire ad altro uso le stanze antigieniche del fabbricato, o quanto meno a farvi le necessarie riparazioni.

Un gruppo di padri di famiglia.

Commemorazione di Mentana. — Per iniziativa dell'Associazione «Roma Monarchica» la cerimonia quest'anno avrà un carattere più solenne degli anni scorsi. Una apposita commissione lavora alacremente sotto la direzione del vice presidente signor Severini affinchè nella gita sia compreso oltre il biglietto di andata e ritorno, che si spera ridotto, anche la colazione.

Le Associazioni costituzionali di Roma e Provincia sono invitate a inviare fin d'ora la loro adesione alla sede sociale: Circolo Agonale n. 93. Con altro comunicato saranno rese note le modalità ed il prezzo di ogni tessera.

Lo sciopero dei garzoni macellai. — Dopo i padroni.... i garzoni macellai. Ieri mattina, infatti, i garzoni macellai, indispettiti perchè, contrariamente a quanto era stato convenuto, molti padroni avevano fatto ritirare la carne dai frigoriferi, si posero in isciopero, decisi ad insistervi fino a quando non avranno ottenuto un aumento di paga.

Pane ai poveri. — Ai poveri della parrocchia di S. Eustacchio è stato distribuito il pane, giusta il programma per la lapide commemorativa a Benedetto XV. Nonostante il rinvio della inaugurazione della lapide, il comitato non ha voluto rinviare la pietosa distribuzione.

Museo artistico industriale. — La sera del 16 novembre prossimo nel Museo posto in via Francesco Crispi n. 90, saranno ripresi i corsi scolastici per i seguenti insegnamenti:

1. Decorazione in pittura.
2. Decorazione in plastica.
3. Decorazione architettonica.
4. Prospettiva.
5. Storia dell'arte.

Le scuole sono aperte tutte le sere dalle ore 19.30 alle 22, dal novembre a tutto aprile, e dalle ore 19.30 alle 22.30 dal 1° maggio al 30 giugno, meno le feste e vacanze stabilite dal calendario scolastico del Museo.

Le iscrizioni si ricevono nella Segreteria del Museo dalle ore 12 alle 14 dal 25 ottobre al 7 novembre, eccettuati i giorni festivi. Gli esami per le nuove ammissioni avranno luogo dal 9 al 12 novembre.

I giovani iscritti nelle scuole del Museo potranno concorrere in fine d'anno:

Ai tre premi di licenza di L. 100 e medaglia (bronzo dorato) con diploma, accordati rispettivamente alle tre scuole di decorazione in Pittura, in Plastica ed Architettura; ai premi di profitto, frequenza, buona condotta, storia d'arte, prospettiva e a tre medaglie d'argento, concesse dal Municipio di Roma.

Ai tre premi *Alessandro Castellani* istituiti dalla signora Castellani in Polverosi.

Ai premi di licenza non possono concorrere che gli alunni iscritti nel III anno di corso.

Agli alunni che concorrono al premio di licenza è vietato partecipare agli altri concorsi e premio, eccettuato il premio di frequenza.

I tipografi disoccupati. — Il comitato della sezione compositori della Federazione del libro, unitamente ad un rappresentante dei disoccupati, è stato ricevuto dal Sottosegretario all'interno on. Celesia. I rappresentanti operai prospettarono ampiamente la crisi che attraversa la classe tipografica e dettagliarono il memoriale presentato all'on. Salandra, nel quale sostanzialmente si chiedeva l'abolizione o riduzione del lavoro carcerario, l'abrogazione delle disposizioni ministeriali riguardanti la sospensione delle forniture degli stampati per i vari dicasteri e l'ammissione nella tipografia di Regina Coeli di operai avventizi.

Il Sottosegretario promise di studiare attentamente le diverse questioni sottopostegli, promettendo alla rappresentanza operaia una sollecita risposta. Disse che pertanto aveva stabilito di assumere tre operai alla «Gazzetta Ufficiale».

Il Comitato espresse il desiderio che i tre operai in parola fossero scelti tra i disoccupati e presentò all'uopo al Sottosegretario l'elenco completo dei compositori attualmente privi di lavoro.

L'on. Celesia annuì al desiderio dei rappresentanti operai.

In onore di due benemeriti. — Ieri come annunziammo ha avuto luogo al Ricreatorio V. E. III. la consegna della medaglia d'oro di benemerenza al presidente prof. Gustavo Bernardi e al vice presidente sig. Vincenzo Nesini.

Le vaste sale del Ricreatorio rigurgitava di soci e d'invitati tra i quali parecchie signore e signorine.

Rallegrava la bella cerimonia la brava fanfara diretta dal maestro Riccardo Ferrari.

Avevano aderito tra gli altri, con telegrammi o affettuose lettere il primo Aiutante di campo di S. M. il Re, il comm. Giacomo Caretti, l'on. Luigi Medici del Vascello, il colonnello comm. Menarini del 3 Regg. Bersaglieri, il rag. Paolo Sirolami, il dott. Domenico Falconi, il sig. Carlo Aramini, ecc.

Il prof. Dario Urbani pronunziò un applaudito discorso, inneggiando alle benemerenze dei due festeggiati e congratulandosi con essi anche a nome del suburbio Portese–S. Pancrazio.

Consegnò quindi, tra gli applausi, la medaglia d'oro artistico lavoro del comm. Giovanni Giani che ha voluto concorrere all'omaggio affettuoso di stima, e le artistiche pergamene.

Rispose commosso, anche per il Nesini, il prof. Gustavo Bernardi ringraziando dell'onore conferito loro e con elevate parole rivolte principalmente ai giovanetti del Ricreatorio, inneggiò alla Patria, ai doveri del cittadino e concluse con un saluto al Re, a cui s'intitola la patriottica istituzione.

Venne quindi servito un rinfresco e, tra le acclamazioni fu spedito un telegramma all'Augusto Sovrano.

Ottobrate romane istruttive. — Ad iniziativa della « Pro Italia » Associazione movimento forestieri, si è costituito un Comitato, del quale fanno parte il comm. Corrado Ricci, il prof. Artioli, il cav. Bozzoli, l'avv. Leonardi, il cav. Partini, il conte Pellati, il cavaliere Pizzirilli ed il prof. Tamboni, allo scopo di rivolgere l'uso romano delle ottobrate a fine istruttivo ed educativo.

Il primo esperimento sarà fatto quest'anno con gite automobilistiche che avranno luogo nelle domeniche 18, 25 ottobre e 1° novembre. La prima gita, che avrà luogo domenica 18 ottobre, seguirà il seguente itinerario: per l'andata, Roma–Ponte Milvio–Villa di Lucio Vejo–Sepolcro di Vejo–Casale La Giustiniana–La Storta–Isola Farnese (Antica Vejo) per il ritorno: La Storta–Casale La Giustiniana–Via Trionfale–Monte Mario (Panorama della città) Barriera Trionfale–Roma.

Nelle località indicate, per cortese concessione della Direzione Generale di Antichità e Belle Arti, un Ispettore dei monumenti accompagnerà i gitanti ed illustrerà i luoghi memorabili.

Le automobili partiranno dal Tourist Office dell'Associazione movimento forestieri in Piazza Venezia; il prezzo della gita, comprende trasporto e guida, è fissato in L. 10 a persona.

I Giovani esploratori. — I giovani esploratori fecero a Nemi interessanti esercitazioni di campagna. Oltre i lavori di bosco, come abbattimento di alberi per usi pratici di campo, costruzioni di siepi e scale di montagna, fecero da una parte all'altra del Lago della corrispondenza col mezzo delle segnalazioni con bandiere. Inoltre fecero esercitazioni militari e giuochi ricreativi ai quali presero parte altresì gli 80 ragazzi della nuova sezione di Nemi.

Queste esperienze pratiche dei nostri bravi giovani esploratori di Roma giovano efficacemente allo sviluppo delle sezioni del Lazio e facciamo lode al Commissario Mazzi Castelli e al comandante cap. Petrucci che dedicano con tanta cura l'opera loro all'educazione fisica, civile e militare dei nostri giovani.

Non occorre aggiungere che i ragazzi, non ostante la pioggia persistente, fecero allegramente a piedi il tratto da Albano, ad Ariccia, Genzano, Nemi e ritorno senza che alcuno risentisse il minimo danno, il che prova quanto sia utile temperare i giovani a simili esercizi. Si risolvano adunque le famiglie a inscrivere i loro figli al Corpo, sedente in via delle Tre Cannelle, nell'interesse della loro salute di mente e di corpo, tanto più che non ci sono spese insignificanti.

Mercato del pesce. — Ecco i prezzi del pesce fatti nel mercato comunale di S. Teodoro il 12 ottobre:

Trota 3.75 – Spigola 3 a 4 – Sogliole 3 a 4.60 – Orata 2 a 2.70 – Triglie di scoglio 4 – Dentice 1.90 a 2.10 – Cefali 1.90 a 2.70 – Merluzzi 1.80 – Palombi grossi 2.10 a 2.70 – Squadri 1.80 a 2.25 – Pastinache 1.80 – Razze e varne 1.05 a 1.80 – Cernia 1.80 – Pesce da zuppa 1.80 – Palombetti 1.45 a 1.80 – Scorfano 1.90 – Sarpe 1.35 a 1.60 – Aragoste 0.75 a 4.50 – Pannocchie 0.90 – Triglie 2. a 2.50 – Tigliette (capatelle) e triglione 1.20 a 2.40 – Merluzzetti 2 a 3.50 – Frittura mista 0.90 a 1.65 – Fravolini 1.70 a 2.50 – Ciriole 1.70 – Seppioline 1.60 – Seppie 1.50 a 2.80 – Polpi 1.25 a 2. – Marzano 0.90 a 1.25 – Vongole 0.45.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37— Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Angelo Ferrazza, soldato nei cavalleggeri d'Alessandria (14°) di stanza a Lucca e qui di passaggio, questa notte all'una e trenta al viale Principessa Margherita, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi appiccandosi con una corda ad un albero del viale. Soccorso in tempo fu accompagnato all'osp. di S. Giovanni, ove dai sanitari fu trattenuto in osservazione.

— Nella propria abitazione, in via Carlo Cattaneo 26, Matilde Giustini, di a. 34, da Ascoli Piceno, ieri mattina, alle 9, tentò di suicidarsi, perchè affetta da tubercolosi, producendosi, con una lama Gillet da rasoio, un taglio lungo un centimetro alla piega del cubito sinistro.

Al Policlinico fu giudicata guaribile in g. 8.

Quattro villanzoni arrestati. — La scorsa notte le guardie municipali Carlo Orlando ed Angelo Trinsi, trovandosi in borghese su un tram dei castelli, in località Capannelle, redarguirono quattro individui che, approfittando dell'improvvisa mancanza della luce, molestavano con atti osceni i passeggeri.

Ma i quattro villanzoni oltraggiarono e percossero le guardie.

Avvertito l'ufficio di P.S. del quartiere Appio, all'arrivo del tram gli agenti procedettero all'arresto di Luigi Cristini, di a. 40 da Albano, oste, ab. in via Borgo Nuovo 146, Umberto Jannelli, da Ceravalle, ab. in via Banchi Vecchi 139, Giuseppe Mariotti, di a. 19 romano, ab. in via dei Vulsci 23, Giovanni Battista Cagnoli, di a. 18, da Albano, ab. in via Borgo Nuovo 48.

Le guardie Orlando e Quinsi nella colluttazione avevano riportato contusioni al viso, giudicate all'ospedale di S. Giovanni guaribili in g. 8.

Gli arrestati furono tradotti a Regina Coeli.

Libro nero. — Edoardo Giammarioli, di a. 28, commesso dell'osteria sita in via Principe Umberto 107 di proprietà di Augusto Trombone, era da qualche tempo debitore di circa 100 lire verso il suo padrone.

L'altra sera promise al Trombone di soddisfare nella giornata di ieri il suo debito, ma durante la notte col concorso del vetturino Giuseppe Fantini, di a. 60, s'impossessò di due damigiane d'olio, di parecchia biancheria e di alcune posate per la somma complessiva di lire 600. Mentre trasportavano la roba rubata all'oste, furono fermati dalle guardie notturne Di Ventura e Gabrielli, e tradotti in arresto al Commissariato dell'Esquilino.

— Al commissariato di P. S. dei Monti, il carrettiere Giuseppe Saviel, di a. 25, ab. in via degli Ibernesi 32 denunciò d'esser stato derubato da ignoti ladri, del carro e del cavallo e di tre sacchi di carbone che aveva lasciato momentaneamente incustoditi innanzi allo stabile di via Merulana segnato col n. 99. La P. S. indaga.

— L'altra notte, il carrettiere Saturno Mariani, di a. 30, mentre dormiva nello stallatico sito al viale Principessa Margherita 130, fu borseggiato del portafogli contenente lire 33. Denunciò il furto al Commissariato dell'Esquilino.

— Ieri alle 19, ignoti ladri, approfittando che il cancello del villino abitato dal pittore Giulio Aristide Sartorio, sito in via Maria Cristina 5, era stato lasciato aperto, penetrarono nel giardino e di qui, scavalcando una finestra, penetrarono in una stanza dell'appartamento rubando un orologio d'oro del valore di lire 100. Il furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di Campo Marzio.

Disgrazie. — Carolina Coppola in Emanuelli di a. 20 ieri nel pomeriggio mentre affacciata al davanzale di una finestra della propria abitazione sita al 2° piano dello stabile di via Tiburtina 58 era intenta a sciorinare della biancheria, perdato l'equilibrio cadde nel sottostante cortile riportando la frattura del braccio destro e contusioni multiple. All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

— Gaetana Pizziconi, di a. 81, ab. in via Leonina 13, ieri sera alle 21.30 in via dei Serpenti scivolò e cadde, riportando delle contusioni. All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

— Adalgisa Natali, di a. 35, ab. in via della Frezza 65, ieri alle 20.30, nella propria abitazione cadde ferendosi alla mano destra. All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

— Filomena Santarosi, di a. 74, ab. in via Bocca della Verità 100, ieri sera alle 23 nella propria abitazione, accidentalmente cadde riportando contusioni all'anca destra. All'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

— Enrica Palombi, di a. 44, ab. in via Nazionale 172, ieri alle 16.45 in via Cavour 221 piano quinto, scivolò e cadde ferendosi alla testa. All'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Morte improvvisa. — Ieri sera alle 21, nella propria abitazione in via Fabio Massimo 38 piano 2°, Agapito Cicerchia, di a. 60, colpito da improvviso malore cessò di vivere. L'autorità giudiziaria è stata informata.

TEATRI DI ROMA

IL GRANDE SPETTACOLO AL « COSTANZI »

La prospettiva di una serata artistica quale quella organizzata dalla Associazione fra i Romani, che è riuscita ad ottenere la eccezionale cooperazione di Arturo Toscanini e di Enrico Caruso, quest'ultimo dopo lunga assenza, ha destato il più vivo interesse nel pubblico.

Le prenotazioni si ricevono alla sede dell'Associazione in piazza di Spagna 35 p. p. e al botteghino del teatro, dove sono già pervenute numerose richieste.

***

Argentina. — Stasera avrà luogo l'attesa *première* dell'interessante lavoro di Augusto Jandolo, *Gioacchino Belli*. Il lavoro è stato messo in iscena dal valoroso direttore Ignazio Mascalchi, coadiuvato dall'autore, e sia l'esecuzione che la messa in iscena sono state curate in ogni particolare. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Nazionale. — Stasera terza recita straordinaria della *Traviata*.

Adriano. — Molti applausi agli esecutori della *Carmen* nello spettacolo di ieri.

— Stasera 7ª rappresentazione dell'*Ernani*.

Salone Margherita. — Debutto di *Arosa*, danzatrice spagnuola.

Rosso Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Gioacchino Belli*, ore 21.
Nazionale. — *Traviata*, ore 21.
Adriano. — *Ernani*, ore 21.
Manzoni. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 18 e 21.30.
Cines. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sala Giraud (Via Poli). — Spettacolo per famiglie tutte le sere dalle 18 in poi.
Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Lutto di Corte

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 15 a datare dal 12 ottobre, in seguito alla morte di S. M. il Re Carlo di Romania.

Ministero Esteri

LE CONDIZIONI DI SALUTE DEL MARCHESE DI SAN GIULIANO

La scorsa notte il Ministro, on. march. Di San Giuliano, che da alquanti giorni andava migliorando, è stato ripreso da un nuovo accesso del male che lo travaglia.

Nella mattinata il Ministro fu visitato dai medici curanti dott. Santonati e Nazari e più tardi dai prof. Marchiafava e Pescarolo con i quali fu tenuto consulto.

Le condizioni dell'infermo sono poscia andate migliorando nel corso della giornata, cosicchè, oltre alla famiglia, furono ricevuti da lui il Presidente del Consiglio on. Salandra, i Ministri on. Rubini e Daneo, il Sottosegretario di Stato on. Borsarelli, il Segretario generale comm. Di Martino, il Capo di Gabinetto comm. Garbasso, il segr. particolare cav. Bruschelli ed il segr. di Gabinetto cav. Biancheri.

Nel momento più grave della crisi, si trovava presente, per desiderio delle figliuole del Ministro, il suo confessore rev. Clementi.

Nel pomeriggio l'on. Ministro si è mostrato molto più sollevato, tanto che si è rimesso al lavoro con il personale del suo Gabinetto.

***

Dalle ore 19 alle 20 si è trattenuto nuovamente presso l'illustre infermo il sen. Marchiafava il quale ha constatato il persistente miglioramento della crisi cardiaca per quanto le condizioni generali per l'andamento della malattia siano stazionarie.

Si recarono alla Consulta gli Ambasciatori di Russia, di Germania e di Spagna, i Ministri on. Rava, Ciuffelli, Cavasola, Zupelli, il Sottosegr. di Stato on. Da Como ecc.

***

◆ (S) ROMA, 12. Bollettino delle ore 21.30 sulle condizioni di salute del Ministro degli Esteri, on. march. Di San Giuliano:

« S. E. il march. Di San Giuliano è ammalato dai primi di settembre di attacchi ricorrenti febbrili di gotta articolare. Da parecchi giorni si sono manifestati i primi sintomi di debolezza del cuore.

Stamane, dopo una notte insonne ed agitata, si è verificata una crisi di collasso che ha durato alcune ore. Questa sera, pur continuando lo stato grave, si nota un leggero miglioramento progressivo.

Temperatura 36°, 8; Polso 110; Respiro 24.

Firmati: Marchiafava – Santonati – Nazari – Ficacci ».

***

Alle ore 4 di stamane siamo informati che l'infermo ha riposato in uno stato di quiete che fa sperare abbia a persistere il miglioramento delle funzioni cardiache e quindi dello stato generale.

Formiamo i voti più caldi perchè il miglioramento prosegua, augurando all'illustre uomo la guarigione completa.

Ministero Guerra

Ieri, dopo essere stato ricevuto da S. M. il Re, il Ministro gen. Zupelli ha fatto ritorno al Ministero della Guerra ove ha ricevuto i direttori generali ed i capi di ufficio.

Nella giornata S. E. Zuppelli ha fatto visita a tutti i Ministri.

Nel pomeriggio ha ricevuto gli ufficiali ed i funzionari civili del Gabinetto.

Ministero Finanze

Ieri ha fatto ritorno il Sottosegretario di Stato, on. Da Como.

Ministero Marina

Ieri è tornato da Casal Monferrato il Sottosegretario di Stato, on. Battaglieri.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Ieri è ritornato il Sottosegretario di Stato, on. Cottafavi.

PROVVEDIMENTI PER IL CREDITO AGRARIO

S.M. il Re ha firmato, su proposta del Ministro on. Cavasola un decreto con il quale le principali Casse di risparmio ordinarie e Società cooperative di credito sono autorizzate ad impiegare fino a tutto il 1915 parte del loro patrimonio in prestiti agli agricoltori per la semina, la coltivazione, e la raccolta e in anticipazioni su pegno di prodotti agricoli. Sono stabilite opportune garanzie per gli Istituti sovventori e concesse per i prestiti larghe esenzioni fiscali.

Il decreto inoltre autorizza tutti indistintamente gli Istituti di credito agrario a concedere prestiti diretti agli agricoltori dove gli enti intermediari non esistono o sono inattivi; e dà facoltà alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli di destinare i fondi delle Casse provinciali di credito agrario da essa amministrati che risultino esuberanti ai bisogni di una provincia ad operazioni di credito agrario in altre provincie nelle quali la dotazione assegnata alla rispettiva Cassa sia insufficiente.

Il Regio Decreto autorizza infine gli Istituti di emissione a riscontare il portafoglio degli Istituti di credito agrario e contiene altre disposizioni le quali consentono di intensificare con acconcie deroghe alle norme vigenti le operazioni di credito agrario nelle varie regioni d'Italia.

I TRAFFICI MARITTIMI.

(S) **Genova**, 12. — L'Ufficio Traffico e Trasporti Marittimi comunica: In seguito ad attive pratiche svolte dal consorzio autonomo del porto di Genova, la *Royal Mail Steam Packet Navigation Company* ha deciso di fare approdare nei porti di Genova e Napoli i suoi vapori della linea dello Estremo Oriente (Glen-Shire Line).

Le tariffe praticate dalla stessa linea per il trasporto saranno uguali a quelle praticate dagli altri porti d'Europa.

Il primo vapore che toccherà Genova sarà il *Glengyle*, vapore nuovissimo, (stazza 13.500 tonn.) che partirà da Londra il 21 novembre p. v. e arriverà a Genova verso il 30 del detto mese, caricando per Suez, Aden, Colombo, Penang, Poert Swettham, Singapore, Hong-Kong, Sanghai, Kobe, Jokohama e i porti del nord del Pacifico.

(S) **Genova**, 12. — Il Presidente dell'Ufficio Traffico e Trasporti marittimi in San Giorgio informato del divieto inglese circa l'importazione delle jute dalle Indie fece opportune premure per ottenere la revoca presso il Governo e presso il Presidente della Camera di Commercio inglese. L'Ufficio si riserva di far conoscere il risultato di queste trattative per le quali segue direttive conformi a quelle relative al divieto dei materiali navali, al quale scopo il Presidente comm. Ronco si mantiene in continui e permanenti rapporti col Presidente della Camera di Commercio inglese.

Ministero Poste e Telegrafi

Scambio di assicurate con il Brasile.

Fino a nuovo ordine lo scambio delle lettere e scatolette con valore dichiarato è sospeso nei rapporti col Brasile.

Per i telegrammi col Paraguay.

Gli uffici della Repubblica del Paraguay qui appresso indicati non saranno più ammessi al servizio dei telegrammi differiti, quando esso, che è ora sospeso, sarà ristabilito.

Aregnà – Borja Paraguay – Caballero – Cahi-Puente – Cangò – Cerrò Leon – Escobar Paraguay – Estacion Villarica – Hiaty – Itapè – Iturbe – Luque Paraguay – Patinò – Sapucai – Sosa Paraguay – Ybytimi – Yegros – Ypacarai – Yuquyry.

Concorso.

A norma degli art. 69 e 108 del reg. organico per l'Amm. delle poste e dei telegrafi, approvato con R. D. 14 ottobre 1908 è bandito un concorso per 16 posti d'interprete di lingue estere.

Informazioni estere

UNA PROTESTA AUSTRO-UNGARICA.

(S) **Vienna**, 12. — Il Governo austro-ungarico ha fatto trasmettere ai Governi della Germania e degli Stati neutrali, la seguente nota verbale:

« Le ambulanze sanitarie della 14ª brigata di montagna austro-ungarica sono state bombardate dai montenegrini ogni volta che esse sono entrate in servizio sebbene le ambulanze inalberassero bandiera munita della Croce di Ginevra su alte pertiche.

I montenegrini spararono contro i luoghi di medicatura il 13 agosto a Lisoc, il 18 agosto a Crovopoli (Montenegro) con *shrapnels*, il 2 settembre a Grahovo (Montenegro) con fucilate.

L'artiglieria montenegrina impedì assolutamente l'organizzazione di posti di medicatura tirando immediatamente contro di essi dopo che era stata inalberata la bandiera della Croce Rossa.

Il Governo Austro-Ungarico protesta formalmente contro queste violazioni della Convenzione di Ginevra ».

LA ZONA FRANCA DI SALONICCO.

Il Min. delle Finanze greco ha presentato alla Camera un progetto di legge relativo alla creazione ed al funzionamento di una zona franca a Salonicco.

Questa zona franca è istituita per una durata di 10 anni e rimpiazzerà il porto franco.

Le "ultime" della guerra

SCACCHIERE EST.

Fonte russa.

◆ (S) **Pietrogrado**, 12. Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Oggi le nostre avanguardie a cavallo hanno attaccato a sciabolate molte avanguardie tedesche ed hanno fatto prigionieri tutti coloro che poterono sfuggire allo sterminio. Durante il combattimento il Principe Oleg, figlio del Granduca Costantino, che raggiunse per il primo il nemico, è stato leggermente ferito da una palla che gli ha attraversato una gamba.

Sul fronte della Prussia orientale la situazione non è modificata. I tedeschi mettono a profitto la loro rete ferroviaria e cercano di mantenere le posizioni che occupano attualmente nelle regioni di frontiera trasportando truppe da una località all'altra.

Sulla riva sinistra della Vistola hanno avuto luogo molti combattimenti di avanguardia.

In Galizia le truppe austro-ungariche, che sono divise in distaccamenti, operano in diverse posizioni. Malgrado la prudenza della loro offensiva la nostra cavalleria è riuscita a sorprendere con un fuoco incrociato una divisione austro-ungarica in Galizia e ne ha disperso una parte.

SCACCHIERE OVEST

Fonte belga

◆ (S) **Londra**, 12. Un dispaccio da Rotterdam al *Daily News* annuncia che i tedeschi hanno imposto alla città di Anversa una contribuzione di guerra di mezzo miliardo di marchi, ossia 628 milioni di franchi.

Fonte francese

◆ (S) **Parigi**, 12. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nessuna informazione di dettaglio. Violenti attacchi sul fronte. Su molti punti abbiamo guadagnato terreno. In nessun punto ne abbiamo perduto.

Fonte belga

◆ (S) **Ostenda**, 12. Telegrafano da Anversa che l'esercito belga, ritirandosi da questa posizione, ha potuto portare seco tutto il materiale da guerra ad eccezione di dieci cannoni, che sono stati resi inservibili.

Gli approvvigionamenti in viveri ed in essenza sono stati distrutti. Sono state vuotate le cisterne di petrolio. La maggior parte della popolazione civile si è imbarcata su battelli preparati prima.

Fonte austro-ungarica.

◆ (S) **Vienna**, 12. Un comunicato ufficiale in data 12 ottobre, mezzodì, dice:

La nostra offensiva ha raggiunto il fiume San, dopo molti combattimenti completamente vittoriosi per le nostre truppe.

La liberazione della fortezza di Przemysl è compiuta.

Al Nord e al sud della fortezza i resti dell'esercito nemico che circondava la fortezza furono attaccati.

Jaroslaw e Legajsk si trovano in nostro possesso.

Da Sienawa grandi forze nemiche si ritirano.

Ad est di Chyrow il nostro attacco progredisce pure.

Nella Polonia russa tutti i tentativi fatti da rilevanti forze russe di passare la Vistola a Ivangorod e sud di Ivangorod sono stati respinti.

FRANCIA

(S) **Tolone**, 12. — La torpediniera della squadra *Tirailleur* ha scortato in rada la nave mercantile *Frederic* con bandiera spagnuola e la nave *Sibilla* con bandiera italiana; sull'una erano 175 uomini e sull'altra 85.

La maggior parte dei passeggeri di queste navi sono sospettati di essere tedeschi e austriaci.

SVIZZERA

Zurigo, 12. — Il Governo Federale ha emanate nuove e severe disposizioni per l'immediato sequestro di tutte le cartoline illustrate, caricature ed altre pubblicazioni, dirette ad ingiuriare le nazioni belligeranti, i loro eserciti e i loro Capi di Stato.

(Raccomandiamo questa notizia a quei giornali italiani, che alcuni giorni addietro censurarono il Governo per il sequestro di una cartolina illustrata, offensiva per l'Imperatore Francesco Giuseppe, quasichè non si trattasse dei più semplici doveri internazionali. **N. d. D.**)

RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 12 — Una colletta fatta nelle vie di Pietrogrado per la Croce Rossa ha fruttato la somma di 375 mila franchi.

(S) **Pietrogrado**, 12. — Il Principe Khilkow, che dovette lasciare l'esercito russo per le sue idee rivoluzionarie, è stato autorizzato a riprendere il servizio ed ha assunto il comando di un reggimento di cosacchi col suo antico grado di colonnello.

Ultim'ora delle Provincie

Firenze, 13 (ore 1.30). — Ieri sera sotto le logge degli Uffizi tal Berlingozzi Luigi, pregiudicato, fu sorpreso mentre con uno scalpello stava togliendo la riproduzione in bronzo del Perseo che si trova nella mano della statua marmorea di Benvenuto Cellini.

La statuetta venne recuperata e il Berlingozzi arrestato.

— Al *Politeama Nazionale* si è rappresentata *La passa gioia*. La produzione si salvò solo per la ottima esecuzione, specialmente del Giovannini e del Piacentini.

Borse e Mercati

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 ottobre 1914, in L. 104.75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 ottobre a tutto il 18 corr. 1914, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.30.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1 settembre 1914, accertata il giorno 9 ottobre 1914:

Piazze	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	104.35	104.93
Londra	26.09 1/2	26.28 1/2
Berlino	121.25	122.25
Vienna	92.13	93.75
New York	5.25	5.33
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	104.34	104.93

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 10 al 13 ottobre 1914.

Franchi	104.64
Lire sterline	26.19
Marchi	121.75
Corone	93.04
Dollari	5.29
Pesos carta	2.09

◆ (S) **Bordeaux**, 12. Rendita francese 3 % perpetua fr. 76 — Saragozza fr. 320 — Rio Tinto fr. 1505 — Comptoir d'Escompte fr. 760 — Thomson fr. 560 — Russa 5 % 1906 fr. 98 — Russa 4 ½ % 1909 fr. 87.

◆ (S) **Londra**, 10. Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 926.000.

Servizio Annona e Mercati

Bollettino dei prezzi dei generi venduti stamane nei Mercati all'ingrosso ed indicazione dei prezzi della vendita al minuto.

VERDURE E LEGUMI
INGROSSO

Patate	da L. 0.09 1/2	a L. 0.08	il L.Kg
Fagiuolini verdi comuni	» 0.39	» 0.33	»
Id. fini	» 0.35	» 0.45	»
Id. a corallo	» 0.27	» 0.19 1/2	»
Id. da sgranare	» 0.30	» 0.24	»
Pomodori casalini	» 0.15	» 0.06 1/2	»
Id. verdoni	» 0.31	» 0.18	»
Cipolle (escl. le cipolline)	» 0.16	» 0.09	»
Lattuga	» 0.08	» 0.03	il piede
Indivia	» 0.05	» 0.03	»
Cavoli	» 0.20	» 0.08	l'uno
Broccoli	» 0.40	» 0.05	»
Peperoni gialli rossi Napoli	» 0.04	» 0.03 1/2	»
Id. (romaneschi verdi)	» 0.03 3/4	» 0.02	»
Limoni	» 0.04 1/2	» 0.00 1/2	»
Uva moscato e mozzatella	» 0.55	» 0.45	»
Id. comune	» 0.30	» 0.22 1/2	»
Castagne marroni	» 0.36	» 0.24	»
Id. comuni	» 0.24	» 0.19 1/2	»

POLLAMI ED UOVA

Abbacchi di 1ª qualità	da L. 2.40	a L. 2.30	il Kg.
Id. 2ª qualità	» —	» —	»
Polli toscani vivi	» 2.15	» 1.80	»
Id. comuni vivi	» 1.70	» 1.25	»
Tacchini vivi	» 2.40	» —	»
Id. morti	» 3.00	» —	»
Uova comuni	» 0.12	» 0.11 3/4	l'una

PESCE

Cefali	da L. 2.21	a L. 3.35	il Kg.
Merluzzi	» 3.00	» 3.00	»
Palombi	» 2.70	» 2.10	»
Id. piccoli	» 1.80	» 1.18	»
Polpi	» 2.00	» 1.60	»
Seppie	» 1.51	» 1.53	»
Frittura comune	» 1.60	» 1.20	»
Pesce ordinario (marzano)	» 1.20	» 0.90	»
Sarde	» —	» —	»
Arzille e Razze	» 1.50	» 1.20	»

VERDURE E LEGUMI
MINUTO

Patate	da L. 0.12 1/2	a L. 0.10	il Kg.
Fagiuolini verdi comuni	» 0.45	» 0.35	»
Id. fini	» 0.60	» 0.50	»
Id. a corallo	» 0.35	» 0.25	»
Id. a sgranare	» 0.40	» 0.30	»
Pomodori casalini	» 0.15	» 0.10	»
Id. verdoni	» 0.30	» 0.23	»
Cipolle (escl. le cipolline)	» 0.20	» 0.12	»
Lattuga	» 0.07 1/2	» 0.05 1/2	il piede
Indivia	» 0.07	» 0.05 1/2	»
Cavoli	» 0.25	» 0.10	l'uno
Broccoli	» 0.50	» 0.10	»
Peperoni gialli, rossi Napoli	» 0.05	» 0.04	»
Id. romaneschi verdi)	» 0.03	» 0.01 1/2	»
Limoni	» 0.05	» 0.04	»
Uva moscato e mozzatella	» 0.80	» 0.60	»
Id. comune	» 0.40	» 0.30	»
Castagne marroni	» 0.40	» 0.30	»
Id. comuni	» 0.30	» 0.20	»

POLLAMI ED UOVA

Abbacchi di 1. qualità	da L. 3.70	a L. 2.48	il Kg.
Id. 2. qualità	» —	» —	»
Polli toscani vivi	» 2.46	» 1.88	l'uno
Id. comuni vivi	» 1.80	» 1.60	»
Tacchini vivi	» 2.95	» —	il Kg.
Id. morti	» 3.15	» — a peso morto	
Uova comuni	» 0.13	» 0.12 1/2	l'uno

PESCE

Cefali	da L. 3.00	a L. 2.05	il Kg.
Merluzzi	» 3.20	» 2.30	»
Palombi	» 2.90	» 2.35	»
Id. Piccoli	» 1.90	» 1.25	»
Polpi	» 2.30	» 1.55	»
Seppie	» 1.90	» 1.60	»
Frittura comune	» 1.70	» 1.35	»
Pesce ordinario (marzano)	» 1.30	» 0.90	»
Sarde	» —	» —	»
Arzille e Razze	» 1.60	» 1.30	»

N. B. — Per i venditori al minuto, sia nei mercati, sia nei posti fissi nelle vie e piazze della città, sia con carrettini ambulanti o, comunque, muniti di speciale licenza dell'Autorità Comunale, l'osservanza nella vendita al minuto dei prezzi suddetti è obbligatoria. (Ordinanza del sindaco in data 8 agosto).

PLATTI LUIGI; Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO: Palarni comm. Vittorio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.º e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 30
Stati dell'Unione (oro). . . . . . . Anno L. 45

N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 4 e 12 — Telefono 12-34.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.5	6.40	7.30	8.20		12 —	1.7
			16.25	19.—	18.30a	19.50	
Pisa-Torino	6 —	8.30		12.20	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—		12.20	16.30	18.25b	22.—	
Firenze-Milano	8 —	9.10		18.5	18.25c	21.5	23.40
Pisa-Milano							
Grosseto				12.10			
Tivoli Avezzano	6.35	7.55	13.—	18.15	19.45		
[illegible]			9.50	21.40			
Civitavecchia	6.10	16.50					
[illegible]	6.20	8.10	festiv.	9.26	12.10	16.—	17.10
			fer.	18.56	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.40	16.40	17.45				
Velletri	8.16			18.40	21.35		
Fiumicino	6.10d	8.10	9.30	[illegible]	16.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.55	13.—	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.26		9.20	10 —	11.50	13.45	14.20
		17.50		20.25	22.10	23.55	
Torino-Pisa	7.10		8.15	12.15	15.40	19.15	21.35
							23.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.30	20.50	23.30	
Milano-Firenze	6.45	9.20	12.30	16.50		23.50	
Milano-Pisa							
Avezzano-Tivoli			[illegible]	[illegible]	16.30	20.15	24.—
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	7.—		13.16				
Frascati	6.55	8.—	9.46	feriale	14.55	18.45	20.40
					21.45	fest.	23.30
Terracina-Velletri		8.20		15.10		21.10	
Velletri	6.16				18.20	22.—	
Fiumicino	7.—	12.15	15.40	21.55	21.30a		
Subiaco-Mandela	8.20		9.50	15.30	20.10		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI
Partenze da Roma.
Da Termini — 6.10 — 8.30 — 12.26 — 19.10
Da Trastevere — 6.22 — 8.51 — 12.46 — 19.31
Partenze da Ladispoli.
5.24 — 11.40 — 14 — 16.37 — 19.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: ogni ora dalle 6 alle 21.
Albano Velletri: 6.45 - 7.50 - 8.50 - 9.50 - 10.50 (a) - 11.50 - 12.50 (a) - 13.50 - 14.50 - 15.50 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.50 (a).
Bivio Grottaferrata Marino: Ogni due ore dalle 7.20 alle 19.20.
Albano Castelgandolfo-Marino: Ogni due ore dalle 8.20 alle 20.20.
Rocca di Papa (da piazza Venezia): ogni due ore dalle 8.25 alle 20.25.

(a) Nei giorni feriali limitato a Genzano: nei festivi fino a Velletri.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: ogni ora dalle 6.20 alle 21.20.
Velletri-Albano: 5.52 (b) - 7 (b) - 6.55 - 7.55 - 8.55 - 9.55 - 10.55 - 11.55 - 12.55 (c) - 13.55 - 14.55 (c) 15.55 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 19.55 - 20.55 *festivo*.
Marino-Bivio Grottaferrata 6.40 - 9.53 - 11.53 - 13.53 - 15.53 - 17.53 - 19.53.
Marino-Castelgandolfo-Albano: 7.38 - 8.38 - 10.38 - 12.38 - 14.38 - 16.38 - 18.38 - 20.38 *festivo*.
Rocca di Papa (a Roma piazza Venezia): 6.42 - 7.12 - 8.34 - 10.34 - 12.34 - 14.34 - 16.34 - 18.34 20.34 *festivo*.

(b) da Genzano - (c) da Genzano nei giorni feriali; nei festivi da Velletri.

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da **Frascati per Velletri**: 5.48 (e) - 6.19 (e) - 6.50 - 7.50 - 8.50 - 9.50 (f) 10.50 - 11.50 (f) - 12.50 - 13.50 - 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 (f) - 20.50 (g) - 21.50 (g).

(e) da Marino - (f) Nei giorni feriali limitato a Genzano nei festivi corse intere - (g) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da **Velletri per Frascati**: 6.11 (h) - 6.32 (i) - 7.4 - 8.4 - 9.4 - 10.4 - 11.4 (k) - 12.4 - 13.4 (k) - 14.4 - 15.4 - 16.4 - 17.4 - 18.4 - 19.4 - 20.4 - 21.4 (l)

(h) Da Marino - (i) Da Genzano - (k) Giornaliero da Genzano, giorni festivi da Velletri (l) E' limitato a Marino.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Oltre ai treni della linea diretta Roma-Rocca di Papa hanno coincidenza a Valle Violata da e per Rocca di Papa tutti i treni della Frascati-Velletri e della Roma Castelg.-Marino - Roma Grottaferrata Marino e viceversa.

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo		*giornali*				
Roma	5.10	6.50	7.0	9.30	12 —	14.15	18.40
Bagni	6.15	6.55	7.46	10.15	13 —	15.0	19.31
V. Adriana	— —	7.15	8.5	10.35	13.20	15.23	19.50
Tivoli	— —	7.29	8.20	10.52	13.37	16.40	20.5

				Feriale			*Festivo*
Tivoli	5.45	7.00	11.20	12.5	16.10	18.5	18.54
V. Adriana	6.4	8.0	11.45	13.19	16.24	18.20	19.40
Bagni	6.20	8.15	12.1	13.33	16.37	18.36	20.5
Roma	7.37	9.0	12.8	14.25	17.31	19.45	20.57

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.10	9.—	13.—	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Sorofano		7.1	9.56	13.54	17.36
Biano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.56	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		8.8	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.0
S. Oreste		7.48	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano		8.18	11.29	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	15.22	18.20
Biano		8.34	11.40	15.31	18.29
[illegible]		8.50	12.1	15.47	18.45
Prima Porta		9.3	12.14	16 —	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.38	11.33	15.36	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.56	16 —	19.37
Vignanello		7 —	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel C.		7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.8	20.38
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.49	8.35	12.30	15.35	18.30
Bagnaia		5.59	8.47	12.43	15.47	18.42
Soriano nel C.		6.14	9.11	12.9	16.10	18.56
Vignanello		6.32	9.33	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.38
C. Castellana	a.	7.12	10.17	14.7	17.6	19.58

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma: 8.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 16.50 - 18.25 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.
Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 13.58 - 18.52 - 21.1. - 22.36 fest.

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).
Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 12.40.

Nettuno-Anzio-Roma.
Partenze da Nettuno: 6.30 - 12.34 - 17.30 - 20.35 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo.
Partenze da Roma: 6.20 - 9.45 - 15.30 - 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 6.42 - 13.40 - 19.21 - 22.30

****

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle « Cartiere Meridionali »

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'Amministrazione del "Popolo Romano,, - Roma, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso.

Prezzo dell'Associazione

SENZA LA STAGIONE
Italia. . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Estero (oro) Anno. L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

CON LA STAGIONE
Italia. . . . . Anno L. 30
Estero (oro). . . . . Anno L. 45

N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese